

काठमांडौ घोषणापत्रका उद्देश्यहरू

- वनरक्षित, जीवजन्तु र प्राकृतिक स्रोतहरू समेत पर्यटनमा यातायातका प्रभावकारी ढंगले संरक्षण गर्नु।
- भाषावीथी नतिविधिबाट हुनसक्ने हानिकारक असरलाई कम गर्नु।
- स्थानीय जन-समुदायमा सांस्कृतिक वैभल तथा सवादाको सम्मान गर्नु।
- पर्यटन क्रमसमाथि पुर्कषण दिने र सुनरधीपमा गर्ने क्रियाकलापलाई प्रोत्साहित गर्नु।
- मित्रता, आफ्नो सम्मान औ शक्तिको कामना टाढाको विभिन्न मुलुकका पर्यटारीहरू बीचको सम्पर्कलाई बढाउने हितसा प्रदान गर्नु।
- मानव र वातावरण बीचको सम्बन्धमा सुधार ल्याउन आवश्यक पर्ने दुई प्रकारका सल्लाह, शैक्षिक जानकारी उपलब्ध गराउनु।
- हृषयका आवश्यकता पूरा गर्ने र फोसोर गैसा सह लगानने उपयुक्त प्रविधिको विकास गर्नु।
- विकासशील पर्यटन सेवाहरूलाई वातावरण संरक्षणका प्रयासमा टेवा पुर्याउनु।
- पार्यटन क्षेत्रहरूको प्रवेशलाई राजनीतिक वृष्टिकोणले प्रभावित नपार्ने गरी द्यागक गराउनु।

Objectifs de la déclaration de Kathmandu

- Protéger de façon efficace l'environnement montagneux, sa flore, sa faune et ses ressources naturelles
- Réduire l'impact négatif des activités de l'homme
- Respecter l'héritage culturel et la dignité des populations locales
- Stimuler les activités restaurant et réhabilitant le monde de la montagne
- Encourager le contact entre montagnards de pays différents dans l'amitié, le respect mutuel et la paix
- Diffuser l'information et l'éducation pour améliorer les rapports entre l'homme et son environnement
- N'utiliser que des technologies respectant l'environnement pour les besoins d'énergie et l'élimination des déchets
- Scoutier les pays de montagne en voie de développement, dans le souci de la conservation de l'environnement
- Élargir l'accès aux régions de montagne, sans frein de nature politique

Fondato nel 1931 da Gaspare Paelini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Presse di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambli d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambli indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 16200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina: il manifesto U.I.A.A. con la dichiarazione di Katmandu.
(Disegno di Samivel).



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
via C.B. Vico 9E10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271



COMUNICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

SEGRETERIA GENERALE

**VERSAMENTI A FAVORE
DELLA SEDE LEGALE**

Circolare n. 35/85. Alle Sezioni del C.A.I.

Si rammenta che tutti i versamenti a favore della Sede Legale devono essere effettuati esclusivamente a mezzo conto corrente postale n. 00515205 intestato al nostro Tesoriere Banca Nazionale del Lavoro - p.zza S. Fedele, 3 - 20121 Milano, oppure a mezzo Bonifico Bancario sul conto n. 200.352 intestato alla Sede Legale presso la Banca Nazionale del Lavoro Servizio Tesoreria via S. Margherita, 4 - 20121 Milano.

Il Segretario Generale Alberto Botta.

MODALITÀ DI ACCENSIONE DELLE COPERTURE ASSICURATIVE PER V. ISTRUTTORI SEZIONALI, AIUTO ISTRUTTORI, ACCOMPAGNATORI E ALLIEVI

Circolare n° 36/85 alle Sezioni, Sottosezioni, Scuole e Corsi C.A.I.

Si fa seguito alla circolare n° 25/85, pubblicata su «Lo Scarpone» n. 9 del 16.5.85, per comunicare che, allo scopo di ottenere completezza ed omogeneità dei dati necessari alla corretta accensione delle coperture assicurative in oggetto, è stato predisposto il modulo di seguito riprodotto. Si rivolge un cortese invito, nel comune interesse, a volerlo utilizzare per le richieste di cui trattasi. Viene inoltre spedito alle Sezioni un esemplare di detti moduli. Gli interessati possono servirsi di fotocopia dello stesso, oppure chiederne i quantitativi occorrenti alla sede Legale.
Il Direttore Generale Alberto Poletto.

FAC SIMILE

RACCOMANDATA

.....li.....

Alla Segreteria del
CLUB ALPINO ITALIANO
Via Ugo Foscolo, 3
20121 MILANO

Oggetto: Richiesta di

- copertura assicurativa
- copertura assicurativa integrativa

(barrare la casella opportuna — in caso di copertura assicurativa integrativa allegare fotocopia della prima richiesta di copertura. Tenere presente che è possibile integrare nomi e date ma non operare sostituzioni).

per i partecipanti al Corso di (barrare la specialità di cui trattasi)

- Alpinismo
- Sci-alpinismo
- Ghiaccio
- Fondo / Fondo escursionistico
- Speleologia
- Alpinismo giovanile

organizzato dalla (barrare e completare la dizione opportuna)

- Sezione di
- ovvero
- Scuola Nazionale di

**Per un'informazione più tempestiva.
Per uno scambio di idee più agile.**



LO SCARPONE
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Aperto gratuitamente per comunicazioni e notizie a tutte le sezioni e a tutti i soci CAI.

Abbonamenti annuali (22 numeri)
Soci giovani L. 4.500; Sezioni, Sottosezioni e Rifugi L. 4.900
Soci ordinari L. 8.000; non soci L. 16.500
Supplemento spese postali estero (22 numeri) L. 15.000

Per una presenza più incisiva nella vita del CAI sottoscrivete l'abbonamento sezionale convenzionato a prezzo di costo.

Abbonamenti singoli ai soci presso la sezione di appartenenza con il rinnovo della quota sociale.
Sottoscrivete l'abbonamento collettivo sezionale.



Cinema di montagna e natura

«Lo stambecco d'oro»

La seconda rassegna internazionale del film naturalistico di Cogne, organizzata dalla locale Azienda di soggiorno e dall'Ente Progetto Natura, ha avuto luogo lo scorso mese di settembre e ha visto la partecipazione di 20 filmati in rappresentanza di nove nazioni.

La giuria, composta da Paganetti, Eramarin, Pigazzini e Berti, ha assegnato «Lo stambecco d'oro» a «Martin pescatore» dell'italiano Marco Paolo Pavese. Il secondo premio, lo «Stambecco d'argento» è stato assegnato allo svizzero Michel Strobino per le opere «La civetta capogrosso» e «Nozze di ghiaccio»; il premio WWF a «Gli stambecchi di Ein Ghedi» di David Shalita (Israele) e il premio Parco nazionale del Gran Paradiso a «Storni al lavoro», degli olandesi Tingerbeb e Musch.

Piero Carlesi

III Meeting della montagna e della natura

In collaborazione con il Comune di Ravenna - Amministrazione provinciale

Si è tenuto a Ravenna dal 4 al 9 novembre 1985 organizzato dal Club Alpino Italiano Sezione di Ravenna col seguente programma:

Lunedì 4: Proiezione audiovisiva: «Un parco per quattro stagioni» - il Parco Nazionale d'Abruzzo. A cura della Sezione Romagnola della Società Italiana di Caccia fotografica.

Martedì 5: «Ricordando Graziano» - Proiezione audiovisiva: «Bhutan: nel regno del Drago pacifico», realizzato e commentato dalla G.A., prof. Graziano Ferrari, già ospite e amico del Meeting. A cura della Sezione C.A.I. di Ravenna.

Mercoledì 6: «I vulcani della terra - alcuni esempi dal Pacifico al Mediterraneo». Conferenza con diacolor realizzata dal noto scienziato dott. Natale Calanchi.

A cura della Sezione Minerali del Cral Anic.

Serata dedicata allo Sci. Presentazione programma 1985/86. Interverranno illustri ospiti. A cura dello Sci Club Romagna.

Giovedì 7: «Ecologia: vera pace dei rapaci della Romagna». Conferenza del prof. Mario Chiavetta, delegato W.W.F. Emilia-Romagna.

A cura della Sezione di Ravenna del W.W.F.

Venerdì 8: Serata dedicata al canto alpino e popolare. Invitato il Coro «G. Mariotti» del C.A.I. di Parma.

A cura del Coro «La Ginestra» del Cral Anic.

«Il volo libero: deltaplano, giusta immagine» - audiovisivo sonorizzato-commentato.

A cura del Delta Club «Kirk Maynard» Imola.

Sabato 9: «Alpinismo e tradizioni». Conferenza della guida alpina Bruno De Donà, di S. Tommaso Agordino.

A cura della Sezione di Ravenna del C.A.I.

La presente per chiedere la copertura assicurativa per le persone più sotto specificate, che partecipano al Corso in oggetto, e precisamente (specificare nomi e cognomi, barrare la casella opportuna e riportare tutte le singole date se la casella porta il rif. B2).

AIUTO ISTRUTTORI

(Alpinismo / Sci-alpinismo / Sci di fondo escursionistico / Speleologia - rif. B della polizza R.A.S. 7739800/4).

(cognomi, nomi e date di nascita)

ACCOMPAGNATORI

(solo per Alpinismo giovanile - rif. appendice - dichiarazione 7561 - polizza R.A.S. 7739800/4).

(cognomi, nomi e date di nascita)

- (rif. B1) per quattro mesi
- dalle ore zero del giorno successivo alla presente raccomandata (fa fede la data del timbro postale).

Oppure

- dalle ore zero della data qui di seguito indicata..... (non può essere indicata una data anteriore a quella del giorno successivo al timbro della presente raccomandata).

- (rif. B2) per le seguenti giornate di lezione (riportare le date di ogni singola uscita).

ALLIEVI

(Alpinismo / Sci-alpinismo / Ghiaccio / Fondo - Fondo escursionistico / Speleologia / Alpinismo giovanile - rif. C della polizza R.A.S. 7739800/4).

(cognomi, nomi e date di nascita - allegare elenco se lo spazio è insufficiente).

per le seguenti giornate di lezione (riportare le date di ogni singola uscita).

Si allega copia della richiesta di nulla osta vistato dall'organo competente.

(Timbro della Sezione ovvero della Scuola Nazionale e firma del Presidente ovvero del Direttore della Scuola Nazionale).

Nota

Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

Mostra

Lunedì 25 novembre presso la sede del C.A.I. Milano, sarà inaugurata una mostra originale per il nostro sodalizio.

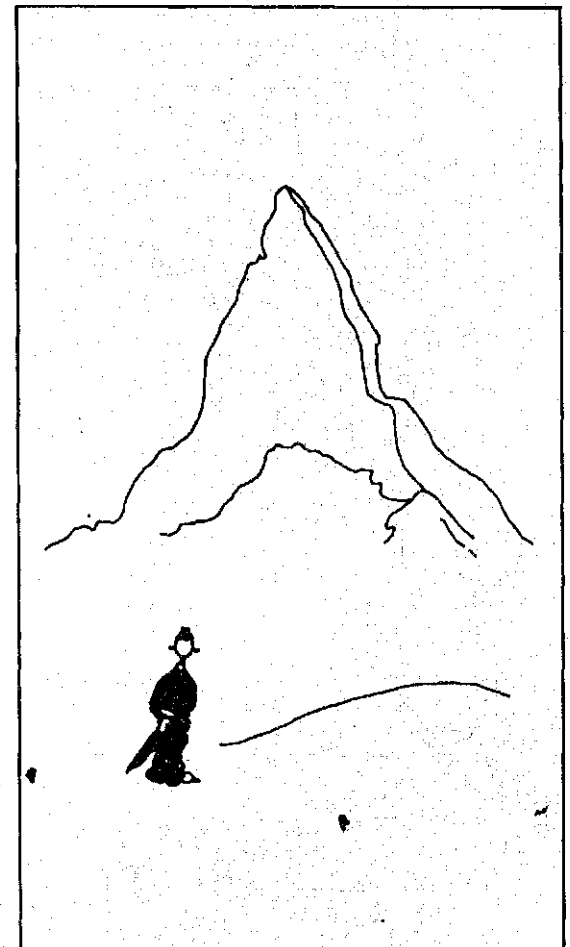
Si tratta di una selezione tra le stampe realizzate in occasione della prima mostra di Ex libris di montagna, tenutasi a Bormio lo scorso inverno.

Il Comune di Bormio, in collaborazione con la B.N.E.L. Associazione dei collezionisti di Ex libris e con la Galleria Il Capricorno, aveva lanciato un concorso sul tema «La montagna e gli sport».

Oggi, con il patrocinio degli stessi organizzatori, oltre naturalmente a quello della Sezione di Milano del C.A.I., il meglio di tale mostra sta giungendo nella nostra città.

Si tratta di circa 150 Ex libris, tra cui tutti i premiati, di grande interesse grafico e artistico.

Nelle due settimane successive all'inaugurazione, la mostra rimarrà aperta al pubblico nei normali orari della Sezione.



Perù 1986

Socio Sez. C.A.I. Gallarate e C.A.I. Lima, organizza per il prossimo anno, «fine luglio - fine agosto», un viaggio nelle Ande Peruviane.

Programma di massima

Trekking con giro completo della Cordillera di Huayhuash con partenza ed arrivo, a Chiquian della durata di 10 giorni.

Trasferimento ad Huaraz nella Cordillera Blanca e salita al Nevado Chopicalqui di 6354 m. Per questa salita è necessario avere una buona esperienza alpinistica. Anche per questa parte del programma sono previsti una decina di giorni.

Rientro a Lima per dedicare i rimanenti 10 giorni alla parte turistica — dal fascino particolare — con visita alle antiche civiltà Incaiche di Machu Picchu, Cuzco, ecc.

Per prenotazioni, informazioni ed un programma più dettagliato al fine di prenotare per tempo i posti in aereo a prezzi i più vantaggiosi possibili, gli interessati sono pregati di mettersi in contatto il più presto possibile direttamente con l'organizzatore Mario Mazzoleni - via Meda 13 - 21017 Samarate (Va) oppure telefonando allo 0331/223968 dalle ore 19 in poi.

Il muro dell'arcobaleno

Un anonimo e tetro muraglione di un opificio in quel di Vittuone, piccolo industriale paese della fascia periferica di Milano, nella più piatta pianura milanese, è stato trasformato in un coloratissimo e fantasioso «Muro dell'arcobaleno».

I «murales», che per circa duecento metri fanno da artistico sfondo a vari campi-gioco, sono interrotti a metà dalla «Tela di ragno», una piccola, ma perfetta palestra d'arrampicata.

La struttura, costituita da blocchi prefabbricati in cemento armato è stata progettata dall'arch. Milella di Milano con la consulenza tecnica di L. Dinoia. L'Amministrazione comunale di Vittuone con l'aiuto dell'Amministrazione provinciale di Milano e di alcuni «sponsor» locali, ha realizzato una struttura veramente notevole.

La palestra, se pur di modeste proporzioni, è stata giudicata dai... primi salitori tecnicamente molto

buona ed adatta al complesso in cui si inserisce.

Domenica, 20 ottobre, una bella festa sportiva ha inaugurato l'impianto e fra varie esibizioni di gruppi ginnici e folkloristici, notevole successo spettacolare e tecnico hanno riscosso le dimostrazioni di arrampicata, autoassicurazione e discesa effettuate sulla «Tela di ragno» con la presentazione delle moderne attrezzature di arrampicata e di sicurezza.

Protagonisti sono stati alcuni istruttori della Scuola d'alpinismo «Valle del Seveso» con la regia di Gabriele Bianchi che, con molta efficacia, illustrava le varie fasi delle manovre e ne commentava le tecniche.

Lusinghieri consensi dal folto pubblico ed un cordialissimo grazie a Bianchi, agli istruttori ed al CAI da parte delle autorità civili di Vittuone e da tutte le Associazioni sportive.

Guido Sala

Associazione Friulana Fotografi Naturalisti

L'Associazione Friulana Fotografi Naturalisti in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Udine, organizza un ciclo di conferenze di carattere ornitologico che vedrà la partecipazione di eminenti studiosi.

Programma

15 novembre 1985: «Comportamento amoroso degli uccelli» - relatore: prof. Danilo Mainardi.

29 novembre 1985: «I grifoni» - relatore: dr. Fabio Perco.

13 dicembre 1985: «Rapaci» - relatore: dr. Fabio Perco.

10 gennaio 1986: «Avifauna forestale e montana nell'arco delle stagioni» - relatore: prof. Luigi Mautti.

24 gennaio 1986: «Fotografare gli uccelli» - relatore: dr. Enrico Benussi.

7 febbraio 1986: «Filmati di ornitologia» - relatore: prof. Giorgio Celli.

Le serate del Corso verranno tenute presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Malignani» in viale Leonardo da Vinci 10 a Udine con inizio alle ore 21.

Serata

Il prof. Maurizio Perotti, autore della dispensa «L'allenamento dell'alpinista» edita recentemente dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, è disponibile per eventuali conferenze-dibattito sull'argomento. Telefonare al 0432/46836 o scrivere a: Maurizio Perotti - via Galvani 16 - 33100 Udine.

Persi e ritrovati

Cinepresa

Nel mese di agosto ho lasciato nei pressi del rifugio Lavaredo una cinepresa Zeiss 8m/m in fodero consunto per il lungo uso in roccia. Ritornato sul luogo dopo una ventina di minuti non l'ho più trovata. Ho sperato che venisse consegnata al vicino rifugio o altro della zona. Ma invano.

Se l'ha trovata un "alpinista" oso sperare ancora». Glauco Granatelli - via Ricasoli, 13 - 30172 Venezia-Mestre.

Macchina fotografica

Ho rinvenuto di recente sulle montagne del Lecchese una macchina fotografica smarrita; chi ritiene di esserne il proprietario può contattarmi telefonando al numero 02-4231805 tra le ore 8 e le ore 8,30 del mattino.

Zaino

Il giorno 26 ottobre c.a. alla base della parete di Rocca del Corno a Finale Ligure, è stato asportato da ignoti uno zaino Millet di colore blu contenente indumenti, materiali alpinistici e documenti.

Chi avesse eventuali notizie utili al ritrovamento è pregato di comunicare con il proprietario Fava Gianfranco - via Engels 2 Milano - tel. 4525321.

Cerco lavoro

Siamo due fratelli di 30 e 29 anni. Uno ha esperienza pluriennale come Sky-man ed ha lavorato in rifugi CAI e privati; l'altro è istruttore di roccia ed istruttore nazionale di Sci-alpinismo. Entrambi con discreta conoscenza di alcune lingue straniere.

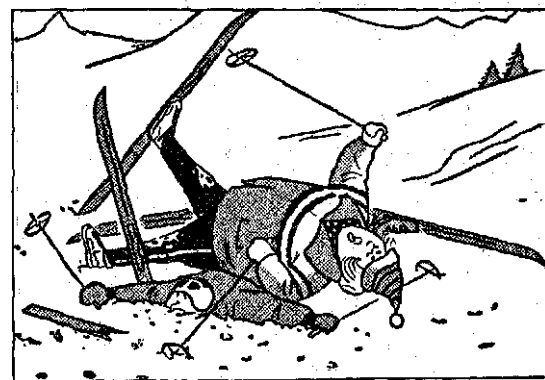
Siamo interessati a proposte di gestione o di affitto sia di un noleggio-deposito di sci, che di un rifugio, situati nell'arco alpino.

Guido e Andrea Guala - via Oldoni 2 - 13100 Vercelli - tel. 0161/65951.

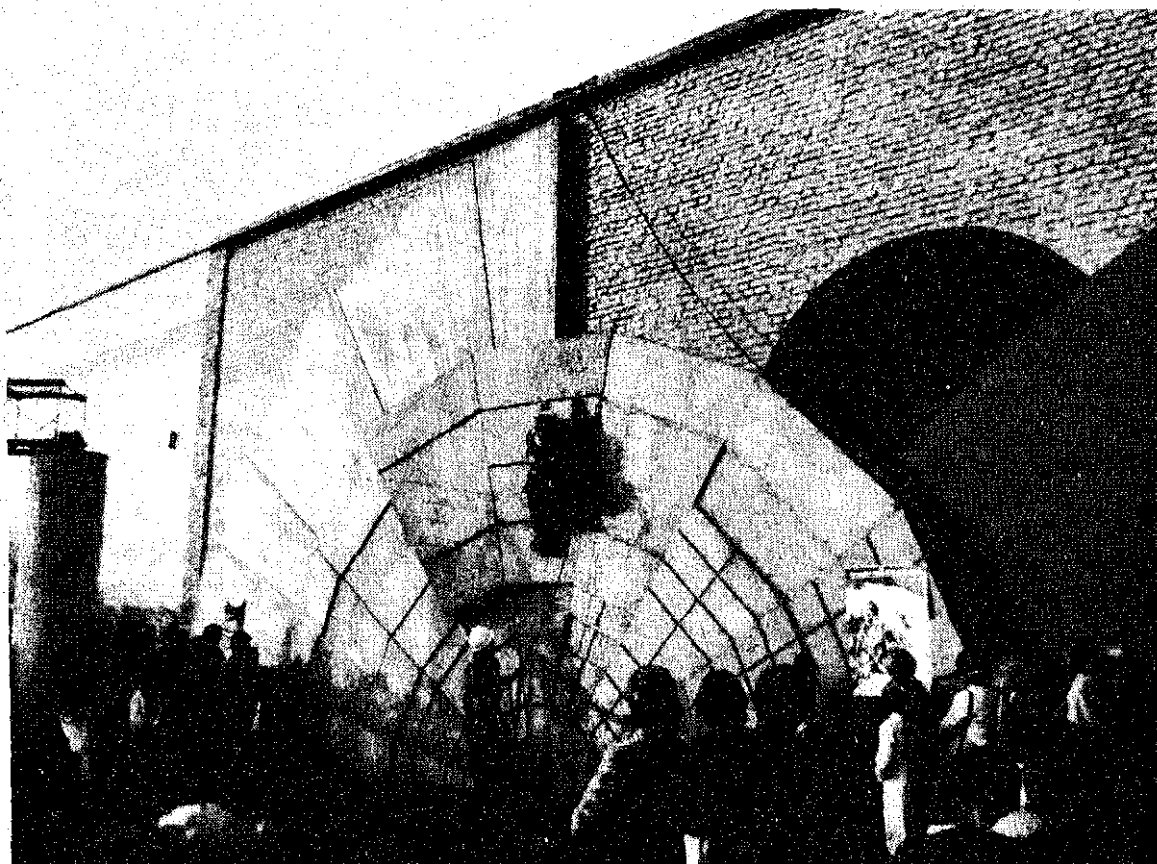
Per gli sciatori

«Sui campi di sci una caduta non è un evento eccezionale ma consueto che può capitare anche ad un grande campione. Quindi va previsto e prevenuto. Chi affronta una discesa con gli sci si trova a monte della pista e nelle condizioni di poter osservare quanto accade davanti a lui e, quindi, di regolare la propria velocità in modo tale da evitare la collisione con gli sciatori a valle».

(Sentenza del Tribunale civile di Bolzano)



— Che cosa aspetti, per aiutarmi a rialzarmi? (da «La settimana enigmistica» per gentile concessione - Diritti riservati).



La 4ª Conferenza internazionale sulla sicurezza in montagna

«Generale, sei il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito o un viaggiatore di commercio?» - Questa la frase scherzosa che ho rivolto all'amico generale Luigi Poli quando ha lasciato la sala del Centro convegni Valtherhaus di Bolzano che aveva ospitato la 4ª Conferenza internazionale su «La Sicurezza in montagna» organizzata dal 4º Corpo d'armata alpino sotto il patrocinio del Ministero della Difesa e con la collaborazione della Regione Trentino-Alto Adige, della Provincia autonoma di Bolzano, del Comune di Bolzano, dell'Associazione industriali della Provincia di Bolzano e dell'Azienda di soggiorno di Bolzano.

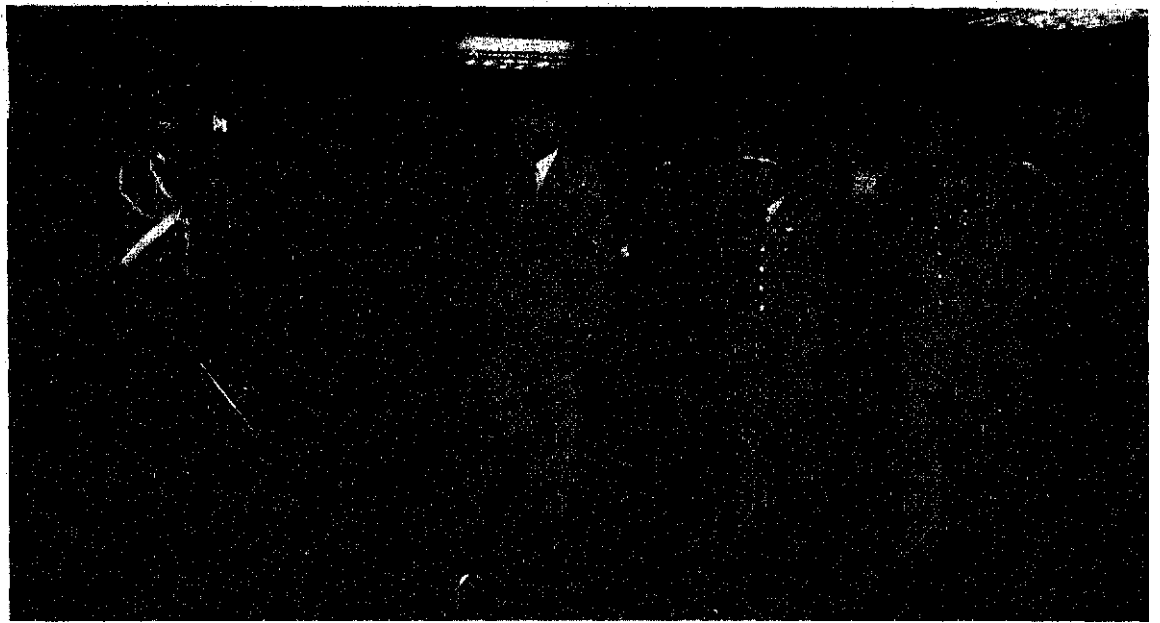
«Hai ragione» - mi ha detto il simpaticissimo Poli accompagnando le sue parole con un luminoso sorriso. In verità giovedì 10 ottobre l'alto ufficiale degli alpini, dopo la sua prolusione inaugurale con la quale, fra l'altro, aveva espresso la sua grande soddisfazione nel contestare lo sviluppo preso dall'iniziativa uscita dalla sua mente quando, quattro anni or sono, quale comandante del 4º Corpo d'armata alpino, aveva ideato e organizzato la prima edizione della stessa conferenza svoltasi a Merano, era ritornato a Roma ed è tornato a Bolzano sabato 12 ottobre per dichiarare chiusi i lavori aperti due giorni prima. Nel suo intervento conclusivo Poli ha toccato parecchi punti: la necessità di tutelare i giovani di leva mandati ai reparti alpini con fiducia dalle famiglie; l'obbligo morale di spendere meglio i soldi dei contribuenti; la capacità di intervenire su tutto il territorio nazionale con adeguati mezzi per ben operare.

Fra l'apertura e la chiusura decretate dall'amico Poli sono trascorse tre mattinate, dalle nove alle tredici, durante le quali ho ascoltato relazioni su relazioni; un fiume in piena di parole che ora, stando agli ordini della direttrice de «Lo Scarpone», dovrei condensare al massimo in quattro cartelle.

Un'impresa pazzesca di fronte alla quale l'ascensione al Monte Bianco diventa una bazzecola. A dare un'idea del mio difficile compito basta il numero delle pagine, chiuso fra parentesi, delle relazioni delle quali mi devo limitare a citare il titolo e il loro autore: «Le tecniche, gli studi e le esperienze delle organizzazioni operanti in montagna per la valorizzazione delle realtà sociali: rapporti con le Forze Armate» di Carlo G. Bertolotti (10); «Dalla sopravvivenza in montagna alla formazione degli specialisti militari» del generale Enrico Borgenni, Comandante della Scuola militare alpina di Aosta (10);

«L'impiego delle Unità Alpine nella protezione civile in ambiente montano» del generale Luigi Manfredi, Capo di Stato Maggiore del 4º Corpo d'armata alpino (4); «L'organizzazione del soccorso sulle piste da sci e collaborazione con l'autorità militare» di Francesco Allegra, presidente della FISPS (12); «La conoscenza e l'attenuazione dei rischi idrogeologici nel Friuli-Venezia Giulia e rapporti con le Forze Armate» di Riccardo Querini, Direttore regionale foreste (11); «Nuovi tipi di fondazione per i ponti da neve» di Giorgio Benassi, Direttore dei lavori dei paravalanghe realizzati al passo del Brennero (6); «Analisi della distribuzione delle precipitazioni nevose sulle Alpi Italiane in relazione ai tipi di tempo e alle correnti in quota» del maggiore Alberto Latini, Capo servizio meteorologia alpina del Centro meteorologico regionale dell'Aeronautica militare di Milano-Linate (6); «Rilevamenti aerospaziali con sensori pluribanda e trattamento delle immagini per il controllo ambientale e la sorveglianza ecologica» del Colonnello Rolando Chiggio dell'Istituto Geografico Militare di Firenze (11); un totale quindi di 30 pagine senza contare gli interventi e le altre numerose relazioni più brevi.

Il fuoco alle polveri l'ha dato in apertura il generale Benito Gavazza, Comandante del 4º Corpo d'armata alpino che ha poi diretto con bravura e competenza i lavori. Egli ha affermato fra l'altro: 1 - per il soccorso del singolo il 4º Corpo ha compiuto quest'anno 130 missioni con elicottero per un totale



di 178 ore di volo; 2 - nell'arco di un anno sono stati impiegati, senza l'intervento degli elicotteri, oltre 1200 militari in 97 missioni di soccorso; 3 - A Stava, in occasione del noto disastro del 19 luglio scorso, dopo 24 ore già c'erano 111 ufficiali, 110 sottufficiali, 1991 uomini di truppa, 9 elicotteri, 65 mezzi speciali e altro materiale di soccorso.

Stando al programma tre dovevano essere i segretari di Stato presenti alla Conferenza, uno per giornata. Senonché il ministro per l'ecologia Valerio Zanone non si è fatto vivo, né di persona, né con uno scritto. Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, bloccato a Roma, ha inviato il suo saluto augurale attraverso una memoria che è stata letta dal suo sottosegretario Vittorio Olcese e nella quale ha affermato, fra l'altro, che «le Forze armate, nella loro autonomia tecnica, costituiscono il pilastro portante di quella protezione civile che l'ampiezza delle necessità spinge oltre il campo specifico del settore militare». L'unico che non è mancato all'appello è stato il varesino Giuseppe Zamberletti, ministro per la Protezione civile, che ha parlato a braccio accennando, fra l'altro, alla nuova legge in cantiere relativa alla materia del suo dicastero e alla necessità di prevenire e di coordinare le azioni dei militari e dei civili.

Durante la seconda mattinata hanno illustrato efficacemente la situazione nelle rispettive nazioni circa l'impiego dei militari gli spagnoli, i germanici, un'austriaco e lo statunitense Donald Edward e lo svizzero colonnello Pier Augusto Albrici.

Quest'ultimo è intervenuto anche la terza mattina e con estrema chiarezza e sintesi ha descritto la perfetta organizzazione che un piccolo Paese come la Svizzera ha saputo creare per fronteggiare sia una calamità, sia un eventuale stato di guerra.

Oltre agli interventi previsti dal programma ce ne sono stati due extra, ammessi dal generale Gavazza. Per la Sezione di Trento di Italia Nostra ha letto una relazione intitolata «Tutela ambientale e equilibrio ecologico per la sicurezza in montagna» la giornalista Anna Maria Fossati. A sua volta il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del C.A.I., Giancarlo Riva, dopo aver sottolineato che «oggi il soccorso in montagna non può prescindere dall'impiego di quella stupenda macchina volante che è l'elicottero», ha ribadito «l'obbligo di ottenere la perfetta simbiosi fra equipaggi militari e volontari del CNSA prevedendo continue esercitazioni comuni per l'aggiornamento dei quadri e per non perdere l'ottimo livello raggiunto che ha permesso di salvare molte vite umane su tutte le montagne italiane e ha concluso: «Sarebbe veramente doloroso non continuare insieme FF.AA. e CNSA allo scopo di ottenere ininterrotti miglioramenti per un servizio sempre all'altezza

delle richieste che purtroppo nella lunga estate 1985 hanno battuto in Italia ogni record».

Tre sono state le manifestazioni di contorno alla Conferenza. In un padiglione della Caserma Mignone è stata allestita un'interessante mostra di materiali e di mezzi in dotazione alle truppe alpine. Nella Sala Cinema «Rainerum» ha avuto luogo una riuscita serata alpina con la proiezione dei documentari «Dimensione alpino» e «Una vita per gli altri» realizzati dal maggiore Gianfranco Magi e con la esibizione dei cori delle Brigate alpine «Tridentina» e «Orobica» e della fanfara della «Orobica» che alla fine hanno concluso il programma eseguendo, riuniti sotto la direzione del sergente Giovanni Piccaro, il famoso inno «33». Hanno diretto i rispettivi cori il caporale Guido Dal Maso e il cappellano capo don Bruno Pontalto.

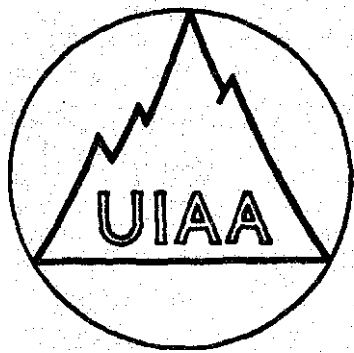
Ma indubbiamente la manifestazione più importante è stata l'esercitazione di protezione civile «Pusteria '85», che ha visto impegnati per tre giorni gli alpini della «Tridentina» comandata dal generale Gino Salotti unitamente a unità volontarie, radioamatori, Croce Rossa, Croce Bianca, vigili del fuoco, finanzieri, carabinieri, tutti impegnati a combattere le disastrose conseguenze nella zona di un supposto terremoto del sesto grado della Scala Mercalli. Durante la visita alle strutture, fra cui il Centro operativo misto di Varna e il Centro sanitario di Gais, il generale Gavazza ha ribadito la necessità di avere un modulo che dia la garanzia della massima chiarezza per evitare, le incongruenze che si sono verificate a Stava dove, fermate a tempo, stavano per arrivare quattordici autogru perfettamente inutili.

Durante la conferenza il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano Ermanno Fustos ha consegnato, anche a nome dei presidenti Herbert Weiss e Tonino Gozzi dell'Unione per il commercio e il turismo della Provincia autonoma di Bolzano, un diploma e una medaglia d'oro al generale Benito Gavazza quale solenne riconoscimento pubblico delle benemerite acquistate in cinquant'anni dal 4º Corpo d'armata alpino.

Conclusione: che la Conferenza di Bolzano, giunta alla quarta edizione, abbia un perché e un significato è dimostrato dai dati contenuti nella relazione di Bertolotti che ho citato all'inizio: in base a una classificazione puramente geografica il territorio italiano risulta composto per il 52 per cento di montagne, per il 27 per cento di colline e solo per il 21 per cento di pianure.

Se poi si considerano le zone montane da un punto di vista amministrativo si scopre che ben 4073 comuni italiani su 8050 hanno l'80 per cento del proprio territorio al di sopra dei 600 metri di altitudine. Eppure la montagna è spesso trascurata o addirittura abbandonata per cui talvolta diventa una maledizione per la pianura vendicandosi con alluvioni.

Fulvio Campiotti



47^a ASSEMBLEA GENERALE

VENEZIA 10-11-12 OTTOBRE 1985



Si è tenuta a Venezia il giorno 12/10/85, preceduta il giorno 10/10 dall'incontro delle Commissioni e il giorno 11/10 dal Consiglio.

Ambedue le riunioni hanno registrato un numero altissimo di presenze. Il Consiglio si è riunito al completo. Questa primavera in America si era raggiunto a stento il numero legale e cioè metà più uno.

Per quanto riguarda l'assemblea c'è stata la presenza di ben 31 Paesi.

RAPPORTI COMMISSIONI

Commissione alpinismo

Si è effettuata la seconda riunione di questa importante commissione. Alla presidenza della stessa è stato nominato il germanico Harber che è guida alpina e professore d'educazione fisica. Lo stesso ha raccomandato che venga data risposta ad un questionario inviato alle singole associazioni. Ai lavori ha partecipato, da parte italiana, Casiraghi. Data l'estensione dei temi da trattare si è proposto di restringerli a tre temi in particolare:

- 1) scuole d'alpinismo
- 2) gradi di difficoltà
- 3) studio del problema delle gare di alpinismo, argomento questo molto controverso, ma per questo non meno importante, e da non sottovalutare.

Come si sa ci sono posizioni nettamente contrapposte: da quella estremamente positiva dei paesi dell'est, che ne fanno quasi lo scopo principale del loro lavoro, a quella negativa di talune associazioni come ad es. i tedeschi a quella, infine, neutra e possibilista del CAI.

Commissione sicurezza

Si è anzitutto riaffermata la validità del marchio UIAA dopo gli studi affidati ad un ufficio specializzato e si è invitato a non accogliere sulle riviste del club pubblicità di articoli che non portino il marchio UIAA. Il ns. valido rappresentante Zanantoni è invitato a fare un articolo divulgativo (non tecnico) per illustrare ai lettori dei ns. giornali il funzionamento della commissione.

Commissione spedizioni

Pubblichiamo la relazione preparata espressamente per noi da Silvia Metzeltin.

Commissione protezione natura

È stata programmata una giornata internazionale tra due anni, dedicata ai problemi dell'ecologia in montagna. Nel frattempo suggerirei più praticamente che il CAI cercasse di raggruppare in una giornata nazionale (es. fine giugno) la lodevolissima azione di pulizia delle zone circostanti i rifugi e delle vie d'accesso ai rifugi, che viene fatta in molte zone d'Italia. In questa maniera si riuscirebbe a dare un buon risalto nazionale a questa lodevole opera ed a fare propaganda.

Dichiarazione di Katmandu

È stato preparato un manifesto. Esiste di questo anche un'edizione italiana. Anche se il valore dal punto di vista della propaganda ecologica può essere discusso, dal punto di vista grafico è molto bello. Il disegno è di Samivel, penso che il manifesto piacerà e ci saranno parecchi ordini.

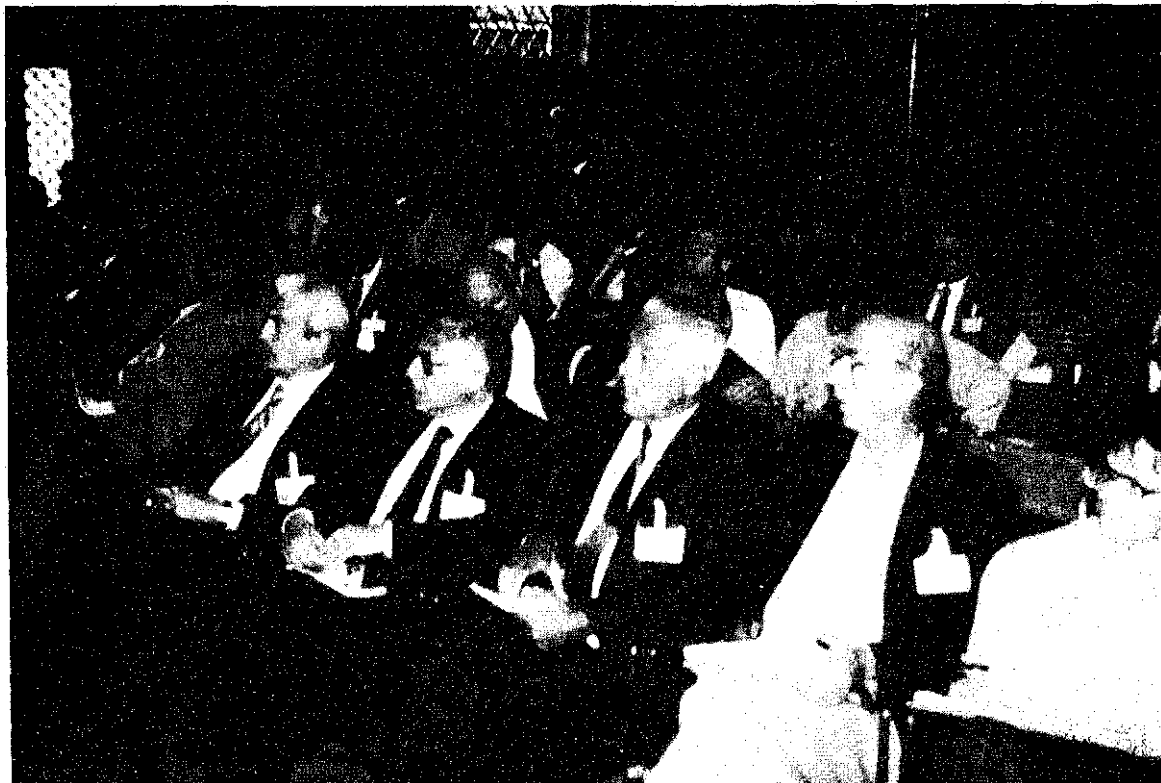
Commissione medica

Funziona sempre benissimo. Il prossimo incontro sarà imperniato su due problemi:

- 1) droga in montagna, vista sia in riferimento al contrabbando di droga fatto dagli alpinisti soprattutto in Asia, sia dal punto di vista dell'uso della droga, specie da parte degli alpinisti estremi.
- 2) fisiologia e patologia della mano degli alpinisti estremi.

L'incontro sarà presieduto dal prof. Brunelli che è una celebrità mondiale in questo campo.

La commissione continua il suo lavoro, però con-



temporaneamente sta nascendo la Società di medicina di montagna con 2000 membri. Presidente designato è il ns. prof. Cerretelli. Essa lavorerà in stretto contatto con la commissione.

Commissione gioventù

Per il momento viene mantenuta in vita anche se sussistono dubbi sulla efficacia e sul suo funzionamento. Ad es. c'è il grave ostacolo che mentre noi, e molte altre nazioni, per commissione gioventù consideriamo quella che ha per scopo principale d'insegnare l'alpinismo ai bambini ed ai ragazzi fino a 18 anni, ci sono delle altre associazioni che nella commissione gioventù considerano gli alpinisti fino a 25 anni, comprendendo quindi gli alpinisti estremi.

A coronamento dei lavori delle commissioni si è rivolto un invito perché:

- 1) i presidenti facciano molto lavoro preparatorio per iscritto. Non si può condensare il lavoro d'un anno in un incontro di poche ore, per il quale i componenti devono fare molte migliaia di km di viaggio; occorre prepararlo con uno scambio epistolare fra i membri delle commissioni;
- 2) nel caso d'impossibilità di partecipare alle riunioni, i membri sono pregati di giustificare la loro assenza per iscritto.

Queste raccomandazioni non riguardano i delegati italiani.

Nuove adesioni

Sono stati accettati quattro nuovi club. Per quanto riguarda la Irish Alpine Club, il Club Accademico Svizzero e l'Alaskan Alpine Club, sono tutt'e tre club non nazionali presentati con l'appoggio dei club nazionali (CAS, Alpine Club e British Mountaineering Council).

L'adesione più inaspettata e più combattuta è stata quella della Cina di Pechino. La stessa ha chiesto formalmente d'entrare all'UIAA. Si è presentata con una delegazione di tre esperti della rappresentanza di Formosa. Dopo estenuanti trattative si è arrivati al cosiddetto compromesso olimpico e cioè allo stesso compromesso con cui la Repubblica Popolare Cinese è entrata a far parte del CIO, lasciando ugualmente a Formosa di partecipare, però a condizione che non si chiami Repubblica Cinese. Nel caso ns. dovrà anche cambiare lo stemma attuale per-

La rappresentanza italiana quasi al completo: da sinistra il dottor De Pauli, il dottor Franco, il presidente Priotto, Zobe e De Martin. (Foto Moissidis).

ché riproduce un pezzo della grande muraglia che non fa più parte di Formosa. È stata una cosa imbarazzante, patetica, penosa, ma si è risolta.

Diritto di reciprocità

A seguito richiesta dei club alpini canadese e svedese, d'ottenere la reciprocità offrendo in cambio l'uso gratuito dei loro rifugi l'UIAA ha detto che il diritto di reciprocità deve venire trattato direttamente con le nazioni alpine che posseggono i rifugi. Esse a loro volta hanno delegato la Svizzera a trattare per loro. L'orientamento è di non inflazionare il diritto di reciprocità, ma di concederlo soltanto ai club alpini che possono mettere a disposizione degli alpinisti un numero ragionevole di rifugi e posti letto (minimo 1000 posti letto sopra i 1500 m).

Vicepresidenti

Sono stati nominati due vicepresidenti dell'UIAA nelle persone del cecoslovacco Wolf e del pakistano Mirza. Il terzo vicepresidente sarà nominato l'anno prossimo a Monaco.

Consiglio

Nel Consiglio sono state ammesse l'Austria e la Russia che erano assenti dalla precedente A.G. Membro d'onore è stato nominato George Moissidis che lavora all'UIAA da 30 anni e che è da molti anni vicepresidente della commissione dei materiali.

Sede delle prossime manifestazioni

Si è anzitutto confermato il principio d'evitare in linea di massima trasferite troppo gravose per il Consiglio. È stata fatta soltanto una raccomandazione per non urtare la suscettibilità dei rappresentanti delle sedi lontane.

Comunque per il prossimo anno le riunioni saranno molto vicine e cioè il Consiglio a Vienna alla fine di marzo e l'assemblea a Monaco dall'8 al 12/10/86.

Il delegato del CAI all'UIAA
(Ing. Luigi Zobe)

Commissione spedizioni extra-europee

Il 9 ottobre si è riunita a Venezia, precedendo le riunioni del Consiglio e dell'Assemblea Generale dell'UIAA, anche la Commissione Spedizioni UIAA.

Oltre alla messa a punto delle definizioni di **ascensione in stile alpino** e di **spedizione leggera**, già pubblicate separatamente su Lo Scarpone, la Commissione ha trattato vari argomenti importanti, fra i quali segnaliamo i seguenti.

1) **Collaborazione fra gli specialisti della documentazione:** in seguito alla riunione tenutasi nei giorni 28-29-30.4.85 a Sabadell, questa collaborazione avviata dalla nostra Commissione si sta sviluppando in forma molto soddisfacente. Il prossimo incontro fra specialisti è previsto a Chamonix - ENSA nel maggio 1986.

2) **Scuola per sherpa a Manang (Nepal):** Coudray, membro della nostra Commissione, si è occupato personalmente sul posto del coordinamento dell'istruzione. Un ampliamento della stessa è allo studio.

3) **Autorizzazioni per il Pakistan:** la presenza del gen. Mizhra ai lavori della Commissione ci ha permesso di discutere una serie di proposte per facilitare lo svolgimento di spedizioni nel senso UIAA, fra cui tasse proporzionate al numero dei partecipanti. Rimane invece ancora da trovare una migliore soluzione per le garanzie richieste a ogni spedizione per l'eventuale soccorso con elicotteri (deposito di 4000 \$); alcuni club alpini hanno trovato una formula provvisoria tramite depositi bancari (p. es. presso la Banca del Pakistan in Gran Bretagna).

4) **Suggerimenti alla Commissione Medica dell'UIAA:** è stata presentata una breve relazione al riguardo. In modo particolare la Commissione Medica viene invitata a:

a) occuparsi del problema droga e doping (adattando le regole internazionali elaborate dal Comitato Olimpico già in vigore per gli altri sport).

b) curare ancora meglio la divulgazione ad alto livello di argomenti di medicina di montagna presso gli alpinisti.

c) occuparsi di una migliore preparazione specifica dei medici che accompagnano le spedizioni, dando la priorità ai problemi dell'igiene e dell'alimentazione. Informare sui rischi dell'abuso di medicinali, specialmente in alta quota, e sul concetto di doping connesso. Gli alpinisti oggetto di ricerche farmacologiche devono essere informati dei possibili rischi derivanti dalla ricerca. Il presidente della Commissione Medica UIAA per ora si è dichiarato interessato al punto a).

Nell'ambito delle riunioni del Consiglio (10.10.85) e dell'Assemblea Generale dell'UIAA (11.10.85) è stata approvata la relazione dei lavori portati avanti nel 1985 dalla nostra Commissione. Inoltre sono stati trattati alcuni argomenti di interesse specifico:

1) Constatato che il problema delle autorizzazioni nei paesi regolamentati non può essere risolto dalla Commissione Spedizioni, e che d'altra parte si tratta di un problema di fondo che va affrontato per impedire prenotazioni decennali con il relativo mercato nero e tutte le altre implicazioni economico-burocratiche, la Commissione Spedizioni invita la Presidenza dell'UIAA a studiare la questione. Una soluzione potrebbe consistere nel designare una persona ad alto livello alpinistico e diplomatico che tratti la questione in nome dell'UIAA.

2) Bikram Shah, delegato del Nepal, ha confermato l'interesse della NMA per lo sviluppo della Scuola di Manang in collaborazione con l'UIAA. Ales Kunaev, promotore della Scuola, sarà degnamente ricordato con una iniziativa legata alla Scuola stessa. Anche la presidenza del CAI ha offerto una collaborazione, la cui forma è allo studio con la NMA. Per la primavera 1986 la NMA organizza un incontro, destinato soprattutto agli organizzatori di trekking, per studiare e facilitare forme più ecologiche di comportamento dei turisti.

3) L'elezione a vice-Presidente Generale dell'UIAA quale rappresentante dei Paesi asiatici del gen. Mizhra (Pakistan), la presenza interessata dei delegati di Nepal e India, l'ammissione all'UIAA della Cina Popolare faciliteranno certamente d'ora in avanti le relazioni fra gli alpinisti e le autorità di que-

sti rispettivi Paesi. Benché vengano in generale rappresentati per delega, i Paesi dell'America latina sono invece purtroppo attualmente i grandi assenti dell'UIAA (per ragioni soprattutto economiche). Questo è un vero peccato in particolare per il settore delle spedizioni.

4) La Commissione Spedizioni prega i delegati di invitare le rispettive associazioni a formulare chiaramente la propria «politica» nel campo delle spedizioni, affinché la collaborazione internazionale possa essere meglio coordinata e più efficace. Inoltre viene raccomandato di designare quali membri delle Commissioni alpiniste che abbiano anche conoscenze linguistiche oltre alla competenza specifica per i singoli rami di attività.

Silvia Metzeltin Buscaini
(Presidente Commissione Spedizioni UIAA)

Incontri a Venezia

Fra una seduta e l'altra dell'assemblea il presidente dell'UIAA avvocato Carlo Sganzi di Lugano ha gentilmente risposto ad alcune domande.

D. Cosa rappresenta l'UIAA oggi nell'ambiente alpinistico?

R. «L'UIAA raggruppa tutte le società alpinistiche del mondo perché perseguiamo interessi comuni, per scambiare informazioni, per risolvere insieme problemi che a livello nazionale non potrebbero essere risolti; pensiamo per esempio alla disciplina delle spedizioni che oggi fra tanti lati positivi ne ha anche di molto negativi; pensiamo alle norme sul materiale alpinistico, uno dei campi più importanti e utili; pensiamo alla medicina d'alta quota che si è sviluppata proprio per l'impulso dell'UIAA. Questo solo per citare quello che si è fatto, ma di progetti ce ne sono ancora tanti. Li stiamo studiando e saranno oggetto di discussione nelle prossime assemblee».

D. Quindi l'UIAA ha ancora molto da compiere?

R. «Penso di sì perché abbiamo scelto precisi impegni di lavoro e siamo convinti che ce ne siano altri dove possiamo e dobbiamo far sentire la nostra voce e il nostro consiglio. Noi in sostanza ci basiamo sull'esperienza di alpinisti di tutto il mondo, esperienza che raccogliamo per ridistribuire».

D. A Trento in occasione dell'incontro al Filmfestival si è parlato di dare all'Associazione un aspetto più manageriale, come si dice adesso, di snellire la burocrazia per ottenere una miglior resa con un minor dispendio di energie e anche di spesa.

R. «Qualsiasi organizzazione deve ad un certo punto superare il suo limite di piccola associazione se vuole operare validamente, quando si assumono responsabilità verso tutto il mondo occorre anche ap-

prontare una struttura che possa affrontare validamente anche il lavoro di tutti i giorni: scrivere lettere, cercare informazioni, gestire le finanze in modo appropriato».

D. Sempre a Trento si era anche parlato del bollettino.

R. «Il nostro bollettino è un veicolo d'informazione e serve a cinquecento persone che lavorano a contatto con l'UIAA, non è certamente un contatto con il pubblico e con l'alpinismo internazionale; per fare quello che fa il bollettino adesso basterebbe inviare una circolare alle persone interessate, la nostra idea è di dar vita ad una pubblicazione che tragga ispirazione dai bollettini delle varie associazioni; per riprendere articoli, citando la fonte, per svegliare l'interesse e rimandare i lettori a quella associazione che ha fornito l'articolo incrementando così lo scambio di idee e di informazioni».

Anche il problema dell'impostazione grafica è allo studio; abbiamo pensato alla pubblicazione di studi particolari, alla pubblicazione di un annuario che riassume tutti i più importanti problemi discussi, un po' come è per la Svizzera la fondazione per la ricerca alpinistica».

* * *

D. Un presidente giovane, di giovane nomina, ma che vede davanti a sé molta strada.

R. «Speriamo di avere la forza di percorrerla e anche di avere l'appoggio necessario».

Con Silvia Metzeltin

D. — Silvia, dopo 4 anni lasci la presidenza della Commissione per le spedizioni extra-europee dell'UIAA. Cosa ti spinge a non accettare il rinnovo della carica, che ti è stato ripetutamente proposto da più parti?

R. «In primo luogo, anche se mi fa piacere che il mio operato venga apprezzato, ritengo indispensabile una rotazione delle cariche, per il rinnovo delle energie e delle idee. Poi, personalmente, ho bisogno di un periodo di stacco da un impegno che, se condotto con serietà, implica un lavoro di almeno 3 o 4 giorni al mese, tra corrispondenza, organizzazione di incontri, stesura di relazioni, verbali e articoli, viaggi e riunioni. Vuol dire che ti vanno via quasi due mesi all'anno tra una cosa e l'altra. Per me è volontariato puro perché non ho nemmeno i risvolti professionali che possono esistere in altre Commissioni come quella medica o dei materiali. Comunque, sia nei 4 anni passati quale membro della Commissione, sia nei 4 anni di presidenza, ho cercato di fare il meglio».

Il presidente dell'U.I.A.A. Carlo Sganzi, insieme ad André Roch fotografati al Filmfestival di Trento.

(Foto P. Carlesi).



e i riconoscimenti ricevuti mi hanno certamente gratificato. Inoltre è stata un'esperienza di conduzione a livello internazionale molto interessante, e non da ultimo ho fatto conoscenze ed amicizie nuove che per me costituiscono un aspetto importante in ogni attività».

D. — L'UIAA è un po' come l'ONU, con tante riunioni e tanti rapporti, ma quali i risultati? Tu hai ottenuto risultati concreti con il tuo lavoro? —

R. «Il riferimento all'ONU è proprio pertinente, anche perché il lavoro svolto dietro le quinte, direi quasi diplomatico, costituisce una buona parte dell'attività, anche se difficilmente quantificabile. Avevo ereditato una situazione difficile e credo di aver riavviato bene i lavori. Qualche risultato concreto, anche se non commisurato al lavoro svolto, è stato ottenuto. Anzitutto la miglior diffusione delle informazioni, di cui del resto Lo Scarpone è stato il veicolo per l'Italia, il più rapido delle varie associazioni, e questo è un vanto per il CAI che va a tuo onore. In questo settore ho lanciato la collaborazione internazionale fra i centri di documentazione dei club e dei privati, dove il CAI è rappresentato da Luciano Ghigo del CISDAE, e sono molto soddisfatta del consenso generale e dello sviluppo dei lavori. Abbiamo poi messo a punto una proposta di definizione UIAA per i termini «spedizione leggera» e «spedizione in stile alpino», per facilitare una cronaca corretta e mettere un po' di ordine sportivo. L'approvazione definitiva si avrà in quest'ultima riunione e naturalmente ti passerò subito il testo. Le trattative con i rappresentanti del Nepal hanno contribuito a far aprire all'alpinismo zone montuose nuove, ma purtroppo non abbiamo potuto impedire i recenti aumenti tariffari. Sempre in Nepal i nostri membri Kunaver e Coudray si sono occupati della Scuola per sherpa di Manang. Altre trattative sono in corso con i rappresentanti del Pakistan e dell'India, ma si tratta di questioni sempre molto delicate. Poi è stata avviata una collaborazione con la Commissione UIAA per la protezione della natura, ma i risultati concreti non ci sono ancora, a parte il fatto che è difficile conoscere per esempio quale possa essere stata l'incidenza di articoli sull'argomento passati alla stampa. Da ultimo ho abbozzato per la Commissione medica dell'UIAA un pro-memoria che riassume temi vari a volte discussi nell'ambito della nostra Commissione: il problema della droga e del doping, della sperimentazione su alpinisti ignari, della responsabilità di un medico di spedizione nei campi dell'igiene e dell'alimentazione. Mi auguro che qualche suggerimento venga raccolto».

D. — Quali sono gli ostacoli maggiori che hai incontrato? —

R. «I tempi lunghi tra le buone idee, le belle parole e le realizzazioni. Ogni club ha esigenze e programmi diversi, per cui un'armonizzazione è difficile. Siamo divenuti un'Unione a livello veramente mondiale, ma ciò implica un rallentamento nelle decisioni operative. E naturalmente anche la politica ci ha messo lo zampino, o per lo meno gli interessi economici dei vari Paesi. Vedo sempre più il rischio che, in alcuni campi, l'UIAA non rappresenti più gli interessi degli alpinisti, a furia di destreggiarsi fra compromessi. D'altra parte, proprio per la necessità di comprensione internazionale è indispensabile che l'UIAA

esista e secondo me rimane l'unica istanza che possa garantire una collaborazione, o almeno armonizzare gli intenti, a livello mondiale. Un grosso ostacolo pratico è il problema delle lingue, soprattutto per le riunioni delle Commissioni che non possono permettersi la traduzione simultanea. Ho provato a dirigere le riunioni in tre lingue ed è un compito estenuante, che solo in parte evita le perdite di tempo benché riduca i rischi di interpretazioni sbagliate. Penso che per giungere a una migliore efficienza le vie possibili siano due: o si adotta l'inglese come unica lingua veicolare, come si fa da tempo nel mondo scientifico, oppure si delegano ai lavori dell'UIAA solo persone che capiscano le altre lingue ufficiali pur esprimendosi in una sola di queste, come si fa nei convegni di tipo umanistico. Per l'UIAA, che dopo tutto ha una radice mitteleuropea, questa potrebbe essere la soluzione pragmatica migliore».

D. — Questo è già un suggerimento per il futuro di cui anche il CAI dovrà tener conto e non solo in ambito UIAA. Hai altre proposte da fare? —

R. «Mi sembra che per esempio in qualche caso, sia nell'UIAA che nelle associazioni nazionali come il CAI, possono essere più efficienti dei piccoli gruppi di lavoro al posto delle Commissioni. È più facile portare avanti compiti specifici, a termine fisso, fra persone che hanno facilità di incontrarsi in modo informale, che non in riunioni ufficiali. Ristrutturazioni di questo tipo sono senz'altro possibili. Per diversi aspetti penso che anche per l'UIAA valga l'analisi un po' spietata che Del Zotto ha fatto per il CAI, apparsa un po' di tempo fa proprio su Lo Scarpone. Oggi è molto difficile armonizzare le esigenze di efficienza e di professionalità con il volontariato puro. Tutte le associazioni stanno attraversando momenti di assestamento che non sono facili per i dirigenti, perché si trovano spesso fra l'incudine e il martello, con troppi problemi da risolvere contemporaneamente. Ma dobbiamo essere ottimisti e non lasciarci smontare da qualche sbaglio o da qualche insuccesso. E soprattutto direi che l'importanza di una collaborazione internazionale quale l'UIAA debba essere ancora più sottolineata in tutte le nostre associazioni nazionali».

D. — Ancora un'ultima domanda. Sei stata la prima donna a presiedere una Commissione dell'UIAA. Hai incontrato difficoltà per questa ragione? —

R. «No, questa volta proprio no. L'UIAA è un ambiente evoluto ed aperto. Anzi, come donna sono forse riuscita con più facilità a ottenere qualche piccolo risultato che ha reso più gradevoli le nostre riunioni di lavoro. Perché tu sai che alle riunioni che presiedo non si fuma, e che prima o dopo si può andare ad arrampicare e per lo meno a fare un «footing». Così anche gli alpinisti attivi, che nella Commissione Spedizioni sono parecchi, hanno trovato un ambiente meno malsano e che ha fatto rimpiangere un po' meno la domenica sulle montagne». Certo chi si impegna in questi lavori di domeniche ne perde tante, ma fa parte della passione per la montagna e per tutti i suoi problemi. Anche questo impegno ha fatto parte del tuo «Alpinismo a tempo pieno».

Grazie Silvia e arrivederci...



Medaglia d'oro

Durante l'Assemblea U.I.A.A. il presidente Priotto ha offerto a Guido Tonella la medaglia d'oro del Club Alpino Italiano con la seguente

Motivazione

Propugnatore entusiasta degli ideali di fraternità montanara intercontinentale Guido Tonella ha seguito l'attività dell'U.I.A.A. fin dall'inizio, sino a diventare uno dei maggiori esponenti e socio onorario.

Alpinista, sciatore, accademico del C.A.I. ha mirabilmente descritto dal vivo con l'abile penna da giornalista alcune delle maggiori imprese dell'alpinismo, dalla Walker di Cassin alla prima della Nord dell'Eiger.

Ringraziamenti

Il vice Presidente Antonio Salvi incaricato per l'organizzazione dell'assemblea U.I.A.A. tenutasi a Venezia, Assemblea che ha preso lo spunto alla riunione di Katmandù, sente il dovere di ringraziare tutto il personale della Sede Centrale sia a Venezia che a Milano per la fattiva collaborazione che ha reso possibile la magnifica riuscita dell'incontro.

Il manifesto U.I.A.A.

Ironia del destino? oppure è una di quelle coincidenze che sotto l'apparenza casuale nascondono un legame di cui sfugge il significato più vero?

Quindici, vent'anni fa, nell'ambito del CAI erano in pochi a parlare di protezione della natura, ancora in meno a impegnarsi con i fatti per un comportamento diverso, più comprensivo e rispettoso nei riguardi dell'ambiente montano. Fra questi pochi che hanno agito spiccava Paolo Consiglio. Le sue iniziative erano considerate allora quasi utopistiche, a volte solo benevolmente tollerate per rispetto della personalità alpinistica e culturale del promotore.

È morto in Himalaya nel 1973 ed è sepolto presso Periche, ai piedi dell'Ama Dablam. Il chorten che Samivel ha raffigurato sul manifesto potrebbe benissimo essere quello eretto dagli sherpa a suo ricordo. Per chi ha conosciuto Paolo questa coincidenza è un invito alla riflessione e una ragione in più per augurarsi che gli alpinisti italiani accolgano il manifesto con simpatia e desiderio di impegno ecologico, portando avanti con sempre maggiore coerenza le idee che Paolo era stato fra i primi a diffondere.

Silvia Metzeltin

Appena saranno decise le modalità per l'acquisto del manifesto verranno pubblicate su «Lo Scarpone».

PIEPS

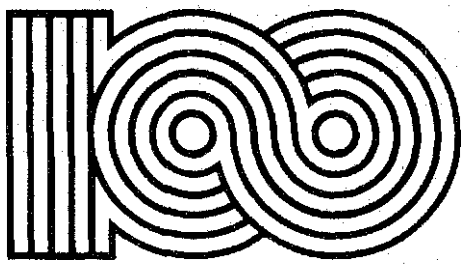
2.275 + 457 kHz DF

Il segnale di vita

Il segnalatore elettronico e ricevente per il salvataggio di sciatori travolti da valanga.



HKössler 39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -
Tel. 0471 - 40105 40083 TLX. 400616



100

GIORNI DI SPORT AL FORO ITALICO

ROMA 28 GIUGNO-6 OTTOBRE 1985

La scuola dello sport del CONI e la sez. di Roma del CAI, sull'onda del successo che sta ottenendo in Italia e a Roma l'arrampicata, hanno organizzato un convegno intitolato «l'arrampicata sportiva», inserito nell'ambito dei «100 giorni di sport» e tenuto al Foro Italico in Roma il 27 settembre.

È in effetti la prima volta che si discute in un convegno del fenomeno «arrampicata sportiva», e buona è stata l'idea del presidente del CAI di Roma Bruno Delisi, di invitare alla discussione, esponenti del CONI.

Le relazioni sono state introdotte dal moderatore Italo Zandonella, consigliere centrale e Accademico del CAI.

Andrea Mellano, simpatico e valente alpinista, accademico ed ideatore della palestra artificiale di Torino, ha tracciato la storia e le differenze esistenti tra alpinismo classico e arrampicata sportiva. L'alpinismo per sua stessa natura è difficilmente collocabile entro schemi rigidi; la competitività esiste dai tempi in cui Balmat e Paccard in prossimità della vetta del Bianco, cominciarono a correre per stabilire chi per primo avesse conquistato la Vetta del tetto d'Europa. Mellano nel ribadire le diversità tra l'alpinismo e l'arrampicata ha anche ricordato la recente presa di posizione del CAI nei confronti dell'arrampicata sportiva, consigliabile come allenamento ma deprecabile come pratica sportiva fine a stessa.

Gigi Mario, guida alpina e membro della commissione tecnica dell'AGAI, ha descritto l'evoluzione tecnica delle guide negli ultimi 20 anni e l'importante ruolo che sta giocando ultimamente l'a.s.

Mario ha rilevato inoltre un certo calo di presenze nei classici gruppi montuosi a favore di un affollamento delle falesie in bassa quota.

E. Cassarà ha illustrato nei minimi dettagli come è nata e come si è sviluppata l'idea e l'organizzazione della prima gara di arrampicata a Bardonecchia, illustrando con diapositive i protagonisti e i retroscena.

A. Dal Monte direttore del Dipartimento Fisiologia e Biomeccanica dell'ISS, ha dato il suo parere sull'approccio fisiologico e biomeccanico dell'a.s., decretando un roseo futuro per arrampicatori alti magri e snelli. Dal Monte ha portato anche i saluti del presidente del CONI Carraro.

A. Manoni e **A. Parena**, rispettivamente docente ISEF e prof. di educazione fisica, hanno illustrato una tesi di laurea svolta sull'argomento: «Ipotesi di ricerca biomeccanica per una preparazione fisica e scientifica dell'arrampicatore sportivo».

M. Bernardi, guida alpina, alpinista e arrampicatore di chiara fama ha illustrato l'organizzazione dell'arrampicata sportiva in Italia: Secondo Bernardi, enormi sono le possibilità di sviluppo, dato anche l'elevato numero di arrampicatori valutato intorno alle 10.000 persone. Se il CAI non darà ampie garanzie di patrocinio, potrebbero nascere associazioni o federazioni al di fuori del club. Bernardi ha notato una certa carenza di testi specifici ed ha concluso illustrando i corsi di arrampicata della scuola di alpinismo di Torino.

Il sottoscritto ha fatto il punto sui mezzi usati dall'arrampicata sportiva per diffondersi. Al primo posto le guide che descrivendo i terreni di gioco hanno permesso la loro conoscenza e la frequenza da parte di grandi masse di arrampicatori. Dai «Centonovi mattini» di Gogna fino al volume di M. Piola che descrivendo salite estreme aperte sul granito del Bianco oltre i 4000 m ha forse annullato la differenza tra arrampicata sportiva e alpinismo classico. Quindi le riviste periodiche specializzate che con articoli firmati da arrampicatori attivi sono in grado di fornire un quadro vivo e attuale di cosa accade nel variopinto e poliedrico mondo dell'arrampicata. La stampa tradizionale infine si occupa di montagna sporadicamente e lo fa con articoli firmati da giornalisti troppo spesso disinformati e attenti soprattutto alle vittime della montagna o alle «imprese eroiche». Manca inoltre da parte del CAI una presa di

posizione al riguardo, una reale richiesta di obiettività e precisione: sono forse maturi i tempi che il CAI decida di sviluppare un proprio ufficio stampa. Il convegno si è chiuso con l'intervento di G. Battimelli, inteso ad ironizzare scherzosamente alcune manie dell'arrampicatore sportivo, e quello di G. Grillo che ha fornito una interessante spiegazione storico-scientifica sulla progettazione delle scarpette da arrampicata.

Fabrizio Antonioli

Considerazioni

Nell'ambito della manifestazione «100 giorni di Sport al Foro Italico», si è tenuto a Roma, il 27 settembre scorso, il «Convegno sull'arrampicata sportiva». Promotori: la Scuola dello Sport del CONI e il Club Alpino Italiano (Sezione di Roma), con il patrocinio della Sede Centrale del C.A.I.

La sala delle conferenze alla piscina del Foro Italico era gremita da un pubblico particolarmente giovane, attento e decisamente interessato a questo nuovo fenomeno che, evidentemente, non può essere ignorato.

Chiarito il concetto che l'arrampicata sportiva - con riferimento esplicito alle recenti gare di «Sport Rocca» a Bardonecchia - non è Alpinismo (come lo si intende nel termine classico e collaudato della parola e come è stato ben chiarito sia dall'Accademico del C.A.I. Andrea Mellano in apertura del Convegno che, successivamente, da altri esponenti), ma una disciplina a sé stante, basata principalmente sulla pratica sportiva e sull'allenamento atletico e psicologico, i Relatori hanno svolto la loro funzione con sorprendente preparazione e capacità, sintetizzando al meglio i vari argomenti all'ordine del giorno.

È molto significativo l'interesse che il CONI, attualmente, rivolge a questo nuovo sport, di cui non sapeva nulla; spinto da legittima curiosità, ha voluto toccare con mano il fenomeno che coinvolge migliaia di giovani, italiani e non. Palese interesse stanno dimostrando anche altre associazioni dato che questa «fetta», ormai imponente, di ragazzi che s'arrampicano con il concetto del competitismo - e con vera e propria maestria atletica - ha svegliato la loro attenzione. Coloro che sono incuriositi dalle nuove tendenze giovanili, anche sportive, non potevano, infatti, chiudere un occhio su questa realtà... Se gli altri si interessano ai «nostri» giovani, molti dei quali sono usciti dalle Scuole di Alpinismo del C.A.I., cosa possiamo fare o dire noi che nello stesso C.A.I. viviamo e operiamo? Innanzi tutto non dovremmo peccare di invidia nei confronti di questi atleti.

Sarebbe trascendere da certi concetti che hanno da sempre (o quasi) visto la Montagna al di sopra di ogni fazione. Altro aspetto: quando diciamo che questi giovani potrebbero, un giorno non molto lontano, orientarsi verso associazioni più aperte e meno tradizionaliste della nostra, crediamo di pronunciare una verità. A Roma si è già parlato di «Federazione». La proposta è saggia; sintomo di un «rientro» e della sentita necessità di aggregazione, di scambio, di contatto... Ma a chi si unirebbero questi sportivi della roccia? Naturalmente a chi potrebbe offrire maggior spazio, maggior fiducia, maggiore apertura mentale ai loro «giochi» fantastici. Questi arrampicatori sono stanchi di chiacchiere (soprattutto di quelle fatte a tavolino); sono stufo di frasi retoriche, di eroismi d'altri tempi, di letteratura alpina sbiadita e intrisa di sangue e tragedie, di sette elitarie, di problemi sempre discussi e mai risolti... Forse anche per questo hanno reagito, demolendo vecchi altari e storici monumenti... Perlomeno è quanto ci è parso di capire e che riportiamo fedelmente.

In fondo, pensadoci bene e analizzando gli avven-

menti, si può ben dire che essi non hanno mai chiesto nulla. O, per lo più, chiedono ora di essere lasciati in pace e di non essere «disprezzati» solo perché fanno qualcosa che a noi non è (o non è mai stato) congeniale... Questo è il punto!

Che male ci fanno se si arrampicano sui massi invece che passare il pomeriggio al bar?

Che fastidio ci danno se organizzano gare fra di loro, confrontandosi, dialogando, divertendosi?

Chi offendono se salgono con pochissimi mezzi la sud della Marmolada in un tempo che rappresenta un quarto di quello impiegato dieci o venti anni fa? Quale mito strapazzano se percorrono la «Piuissi-Redaelli», alla sud della «Trieste», senza bivacco? Quale etica infrangono se si fanno sponsorizzare, in un'epoca dove persino la lavandaia si lascia coinvolgere con il regalo di oggi per l'interesse altrui di domani?

A chi rompono le scatole se considerano il loro tipo di arrampicata un vero e proprio sport al quale dedicare la massima concentrazione, allenamento quasi esasperato, alimentazione speciale, dedizione completa...?

A nessuno, rispose l'eco.

Ma non è così!

A parecchi essi danno fastidio perché ciò che fanno - dicono in molti - non è Alpinismo.

Per questi «molti» la risposta più tranquillizzante è uscita proprio a Roma: l'arrampicata sportiva non è Alpinismo! L'hanno detto gli stessi protagonisti. Perciò il problema, miracolosamente, scompare. Si sono fatte tante polemiche per niente...

Invece il problema rimane, più aperto che mai. Per esempio: i free climber che fanno le grandi vie della Marmolada e dello Yosemite, o che salgono in libera completa quegli itinerari a goccia cadente, un tempo percorsi con largo uso di mezzi artificiali, cosa sono? Sassisti? Arrampicatori sportivi? Alpinisti? Viene da rispondere: Alpinisti, naturalmente! Anche se la mentalità è un po' diversa e diverse sono le tecniche e la spinta psicologica.

Ma saremo nel giusto? È tutto da stabilire. Com'è pure da stabilire se è serio considerare questi ragazzi come sportivi o sassisti o pazzi quando «giocano» in palestra e non considerarli Alpinisti quando si arrampicano, in tempi sbalorditivi, sulle grandi pareti delle Alpi...

Intanto, però, mentre le cose si sistemano, ognuno dovrebbe stare al suo posto, senza invidie e cattiverie. Abbiamo appreso (e non solo a Roma) che i giovani free non vogliono togliere nulla all'indiscusso valore del grande Alpinismo del passato (Cassin resta, anche per molti di loro, un esempio). Parlano di evoluzione, di concetti diversi, di allenamento quasi «scientifico», di disciplina che applica moderne concezioni sportive e che, in ultima analisi, è da alcuni anni una cosa concreta. Chi diceva che sarebbe durata una stagione, oggi dovrà mangiarsi le unghie e ricredersi. Dall'attuale indice di gradimento e dagli adepti che continuamente «adesca», c'è da pensare che questa così detta «moda» è ben lungi dall'esaurirsi.

Quindi sarà utile soffermarci e valutare il fenomeno. Le Sezioni del C.A.I. (è un'opinione del tutto personale) dovrebbero fare qualcosa per avvicinarsi a questa nuova tendenza. Non abbiano paura di comprometersi o di sporcarsi; per mal che vada lo sporco sarà di color bianco (magnesite) che, sui consunti pantaloni alla zuava millerighevelluto, non dovrebbe stonare o far gridare allo scandalo. Poi, fatta almeno la prova, ognuno resterà libero di seguire il suo tipo di arrampicata: classica o sportiva; romantica o funambolica; vissuta in parete o... in cattedra! Una cosa è certa: i giovani proseguiranno, più o meno contestati, con noi o senza di noi, nella ricerca continua di sempre maggiori difficoltà, verso l'apice dell'arrampicamento sportivo.

Cadranno altri miti; altri altari e monumenti saranno infranti; chi oggi è un famoso free, domani si vedrà demolito da disumani exploit di giovanetti imberbi, agueriti e supervitaminizzati...

È la storia dello sport.

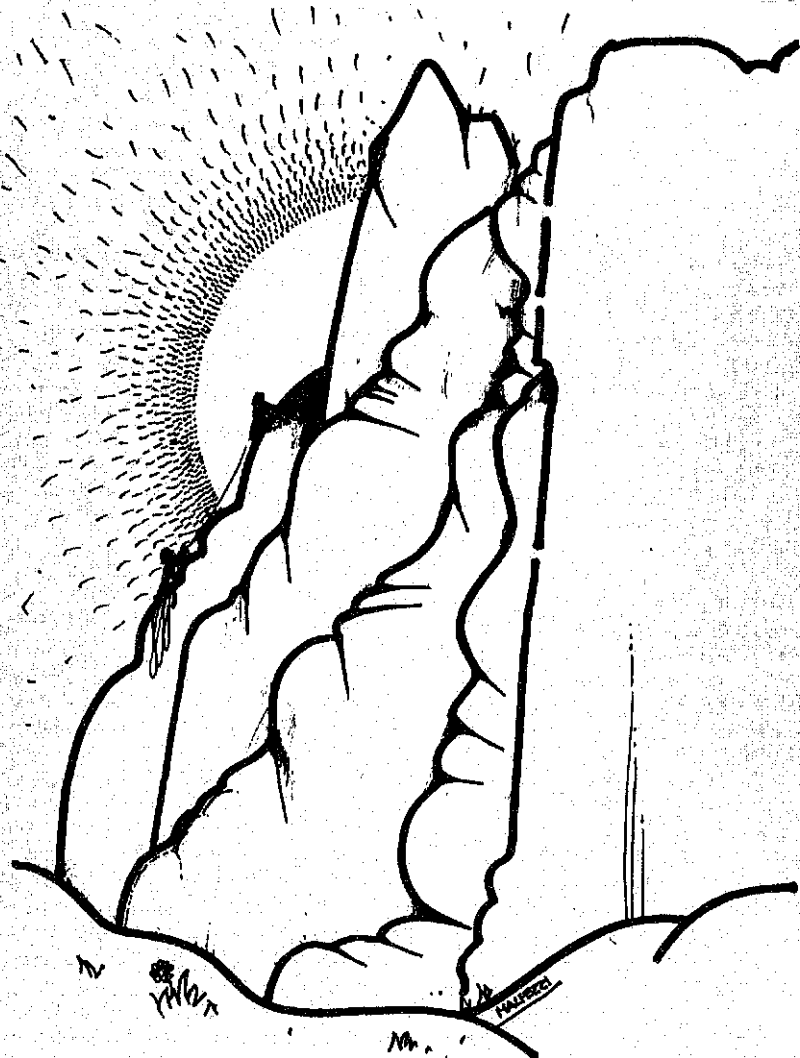
E della vita.

A proposito di storia: all'inizio di questo secolo un piccolo uomo di nome Preuss, nudo da ogni artificialismo e con un concetto dell'arrampicata che tuttora stupisce il mondo alpino, aveva salito delle vie che ancor oggi risultano essere fra le più belle e ardite. Dopo ottant'anni ci stiamo ancora chiedendo: ma questo Preuss cos'era?

Alpinista o arrampicatore sportivo?

Italo Zandonella

...E sbucammo nel bosco delle fate



In Val di Mello si raccontano di meravigliose fiabe, di boschi incantati, terrazze sospese nel vuoto cariche di fiori e profumi intensi.

Si legge di oceani di una materia chiamata granito che, come onde in movimento, scendono sino a valle; a volte il vento che s'alza verso Sud sembra agitare quel mare irrequieto tanto da procurare a quelle linee così dolci, violenti maremoti e angosciose ombre dettate da strapiombi e fessure che nascondono pieghe di desolante ansietà.

Chi ha affrontato quegli oceani narra di sensazioni uniche, qualcuno è tornato estasiato, il sole ti si attacca alla pelle colorandola d'argento e lo starsene sui minuscoli terrazzini scolpiti dal tempo procura al navigatore brividi piacevoli ed una grande serenità. Da sempre avevo guardato dal basso come chi dalla spiaggia osserva ammirato le piccole imbarcazioni che scompaiono all'orizzonte verso una nuova grande avventura i minuscoli miei eroi che con armonia s'alzavano verso un'immaginaria cima fatta di gioie e meraviglie.

Ma ahimè il coraggio non veniva, come chi teme i draghi sui ghiacciai.

Impaurito dalle tenebrose leggende di mostri marini raccontate dai vecchi del villaggio me ne rimanevo a guardare intimorito quelle maestose strutture.

Allora, ricordo, si stava sugli scogli fatti di prati coparsi da mille meteore, particelle di quell'oceano che un tempo antico s'erano staccate per rotolare. Su esse affrontavamo con lo stesso entusiasmo di chi lassù affrontava il grande oceano i nostri punti di domanda cercando l'armonia del movimento e poi era facile saltar giù.

Una mattina qualcosa era cambiato, eppure il sole era il solito, quello caldo, luminoso, i fiori erano quelli che da poco s'erano aperti emanando profumi intensi, e quell'oceano era lì immobile aspettando qualche intrepido navigatore.

Esiste un'oceano chiamato scoglio della metamorfosi, la rotta aveva l'affascinante nome di «Luna nascente».

Era giunta anche per me l'ora di salpare! Il mio compagno mi fece alcune importanti raccomandazioni, qualche utile consiglio. La nostra meta era il bosco delle fate. Ma prima avremmo dovuto affrontare le argentate placche dello scoglio e così fu. È impossibile descrivere le gesta di quei metri, tutto s'era trasformato per magia, sospesi in un mondo ir-

razionale dove prospettive e realtà non hanno senso dove chi pensa di diventare padrone deve fare i conti con una natura enormemente superiore.

Stiamo correndo verso il sole, i suoi raggi coprono le placche che sembrano sorridere quasi a godere di tale tepore e si lasciano toccare docilmente.

Leggermente a destra una grossa tavola di granito suona di vuoto al nostro passaggio e pare scivolare via, mentre attendo di salire scruto le sue profondità, il buio pare inghiottire il vuoto e solo un lieve raggio di luce mi indica che al di là sicuramente vi è un'altro oceano fatto di altre meravigliose rotte.

La lunga corda di colore rosso sale aderendo come un rettile che lentamente s'avvicina alla preda ogni tanto si ferma poi a scatti riprende il suo cammino. Quando giungo ad un'evidente deviazione scopro con un'ansia strana che solo piccole rugosità mi daranno la possibilità di superare l'ostacolo.

Il filo del rotondo spigolo è disegnato dal sole e di nuovo diventa la mia meta e raggiungerlo è un gioco fatto di espressioni e fiati sospesi, raggiungere il sole e farlo proprio, forza, eccola la mia vetta.

Lunghezza dopo lunghezza attraversiamo l'oceano argentato, prima incontrando alte onde che sembrano sbarrare il nostro cammino, poi infilandoci in profonde spaccature ed ancora dolcemente su onde adagiate.

Sbucammo nel bosco delle fate, quel bosco che solo dopo aver letto le pagine di qualche diario di bordo conoscevamo, le fate probabilmente avevano ben altro a cui pensare, non le vedemmo. Peccato!

Ma quello lassù doveva essere proprio il loro regno, non c'era dubbio! estasiati dall'immensa parete del Qualido all'ultimo sole delle cinque scendevamo a valle attraversando boschi di mirtili e prati di fragole che lentamente si risvegliavano dall'inverno che finalmente aveva portato le sue corte giornate altrove. Di nuovo mi trovavo quaggiù e con lo sguardo fiero cercavo la mia rotta ma le prospettive avevano girato il mare. Che importa.

Lassù probabilmente si festeggerà il nostro passaggio e le fate avvistate dai folletti balleranno alla nostra, e chissà, magari un giorno su un'altro oceano avremo la fortuna d'incontrarle quelle meravigliose creature della Val di Mello!

Massimo Malpezzi
CAI Milano

Prime invernali

Gran Sasso, vetta Orientale

Anticima Nord (Il Paretone)

La grande parete Est dell'anticima è stata superata per la prima volta in invernale, il 30-31/1/85 (dopo numerosi tentativi) da Massimo Marcheggiani (INA) e Paolo Caruso (G.A.).

La cordata ha in parte aperto un nuovo itinerario, abbandonato poi per insufficienza di chiodi, e proseguito, forzando una traversata in piena parete, per la via Alletto-Mario-Caruso.

I due alpinisti ritengono la salita come una delle più dure invernali mai affrontate nel gruppo del Gran Sasso.

Difficoltà molto elevate, progressione in A1 e piolet-traction.

12 ore effettive di arrampicata.

Gruppo del Gran Sasso

Pizzo D'Intermesoll - parete Est

1ª salita invernale della via Bachetti-Fanesi al Pila-stro di sinistra: T. Cantalamessa (solitaria) - 1/2/1985.

Monti Sibillini

M. Vettore - parete Est

1ª salita invernale alla «Via dei segni perduti» (ED) alla fascia inferiore: M. Marcheggiani, T. Cantalamessa - 20/1/1985.

Gruppo del Gran Sasso

Nel dicembre del 1982, T. Cantalamessa ha ripetuto in prima solitaria ed invernale, nella nebbia e sotto una fitta nevicata, la via F.I.R.S.T. sulla parete Est del Corno Piccolo.

Il 30/1/1983 T. Cantalamessa e P. Mazzanti hanno salito in prima invernale la via G. Amighetti al Pila-stro di Centro.

Alpi Graie

Cascata Crazy Ice

2/2/1985

Prima salita: F. Conta, P. Poma - (CAI - Ivrea).

Difficoltà: TD+/ED a seconda della qualità del ghiaccio

Dislivello: 90 m

Orario: 2,30/3 h

Esposizione: Nord

Materiale: due o tre attrezzi da cascata, 5 chiodi da ghiaccio, ramponi; indispensabili due corde da 50 m.

Accesso: Da Torino a Pont Canavese, poi lungo la Valle dell'Orco fino a 300 m circa dopo la galleria che precede la frazione di Fornolosa ove si scorge, sulla destra orografica, incassata in una profonda gola l'imponente colata. Proseguire ancora per 300 m e abbandonare l'auto in prossimità di un ponte carrozzabile che attraversa il torrente (da qui è visibile solamente la parte superiore della cascata). L'accesso alla «Crazy Ice» è reso particolarmente laborioso dalla fitta boscaglia, si consiglia una volta attraversato il torrente di tenersi sulla sinistra orografica del vallone (ore 1,15 senza neve).

Itinerario: superare i primi 50 m con pendenze dai 70° ai 90° (sosta possibile dopo i primi 35 m sulla destra orografica) e obliquare a destra in direzione di una grossa pianta: sosta 1. Riportarsi sulla colata centrale e superare la seconda lunghezza con pendenze costanti di 80°/90°. Dopo 40 m si è alla fine delle difficoltà.

Discesa: con due corde doppie attrezzate (40 e 50 m) sulla sinistra orografica della cascata (20 minuti).

Impressioni: La Crazy Ice è senz'altro più continua della famosa Balma Fiorant, occorre scegliere però condizioni di freddo ideali.

È un boccone prelibato per gli amanti della piolet-traction, merita andare a vedere.

Collana «EXPLOITS» novità

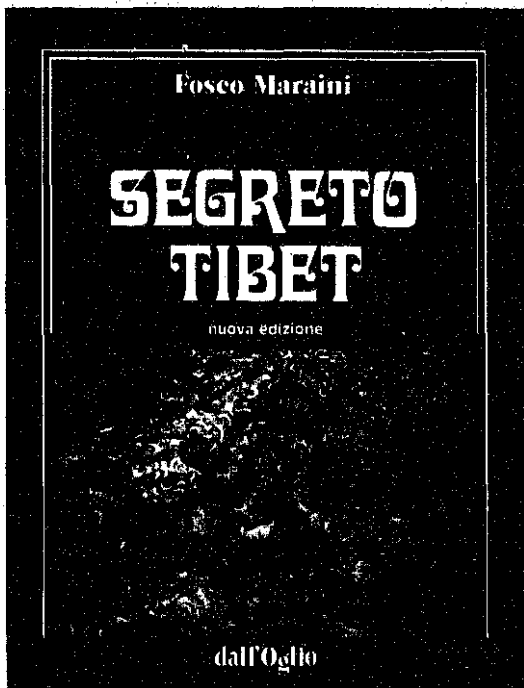
Fosco Maraini

SEGRETO TIBET

*volume rilegato in formato 185 x 245
pagine 384 - Lire 40.000*

Con centinaia di illustrazioni in bianco e nero e a colori, alcune delle quali testimonianza di un mondo scomparso, la nuova edizione, ampiamente riveduta e accresciuta, del celebre libro del grande etnologo Fosco Maraini. Un'opera che si presenta come un'introduzione vissuta, sentita, pensata all'affascinante paese nel cuore dell'Asia.

DALL'OGGIO EDITORE

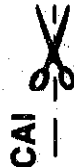


**Per la continuità delle tradizioni delle truppe Alpine
per servire in armi il Paese ...**



- ACCADEMIA ALLIEVI SOTTUFFICIALI
 PARACADUTISTI ALPINI TECNICI E OPERATORI
 AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO

NOME
COGNOME
VIA
C.A.P. CITTA'



PER INFORMAZIONI INDICARE
IL TIPO DI ARRUOLAMENTO
E SPEDIRE A:

STATESERCITO
CASELLA POSTALE 2338
ROMA - AD

Importante

A volte riesce difficile se non addirittura impossibile dare l'esatta posizione degli itinerari che vengono pubblicati, si invitano pertanto i collaboratori a indicare sempre il punto di attacco e lo sviluppo rispetto a vie preesistenti.

Si desidererebbe ricevere un numero più cospicuo di foto consigliando di non tracciare l'itinerario sulla foto ma di usare carta trasparente da disegno.

Si rammenta infine che il materiale inviato deve essere firmato in modo leggibile e portante l'indirizzo del mittente. In caso contrario non verrà pubblicato.

Piccole Dolomiti

Nodo Centrale Gruppo della Carega

Punta Lessinia (proposto) Via «Vento d'autunno»

30/10/1984

Pierpaolo Benedetti in solitaria.

Valutazione d'insieme: D con pass. di V

Sviluppo: 350 m ca

Ore effettive prima salita: 2,30

Dal Rifugio Passo Pertica si segue il sentiero Cesare Battisti, dopo la passerella in ferro si giunge alla base di una fessura obliqua da destra a sinistra. Si sale la fessura prima obliqua poi verticale, fino a uno strapiombo con una nicchia rossa, si traversa a destra 2 m e si sale direttamente fino alla grande cengia.

Per gradoni si arriva ad un salto nerastro; si traversa a sinistra 5 + 6 m e si sale una fessura, poi in parete. Si raggiunge un camino obliquo, lo si risale interamente e si esce su delle placche che portano alla Cresta Mugosa e quindi in Punta.

Discesa: si va verso est, passando sotto a salti rocciosi si scende il canale mugoso fino al sentiero. (Roccia friabile nella parte finale).

Torre Battisti

Fessura sud-est

«Via Rolling Stones»

12/11/1984

Pierpaolo Benedetti e Luciano Daldosso - Cai Lessinia

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI

Sviluppo: 240 m

Ore effettive prima salita: 4,30

Relazione: dal Rifugio Passo Pertica si segue il sentiero Cesare Battisti, al primo vallone detritico si nota lo slanciato spigolo della Torre Battisti.

L'attacco è 5 m a sinistra della direttiva dello spigolo.

1° Si sale a sinistra per una rampetta che si abbandona subito in direzione di un piccolo tetto nero, si sale fin sotto di esso e si traversa a destra per un'esile cengia fino all'inizio di una fessura verticale (V+, VI, 40 m 1 ch. 1 grossa clessidra).

2° Si sale la fessura fino alla placca gialla e si risale la fessura camino strapiombante (molto faticoso per la roccia friabile) fino al punto di sosta sopra la fessura (50 m V, V+ 1 ch. 2 dadi)

3° Si continua per la fessura per un tiro di corda fino ad arrivare ad una cengia. (50 m V+, IV 1 dado).

4° Ora si prende di mira l'evidente grande diedro camino che si risale per la fessura di sinistra fino in cima allo spallone (50 m V, IV 1 dado).

5° Per arrivare sulla Punta Terminale si continua per mughi fino alla sua base ci si porta sul versante della grande gola (destra) e si risale l'evidente fessura fino in cima. (45 m IV).

Roccia friabile (pietre rotolanti) via sostenuta.

Discesa: Dalla Punta terminale si segue la cresta nord fino al suo termine e si scende per mughi fino a raggiungere il sentiero Cesare Battisti.

Dolomiti

Sass Pordoi

Via Francesca

Settembre 1984

Tiziano Nannuzzi e Stefano Righetti - CAI Parma.

Valutazione d'insieme: TD

Sviluppo: 700 m ca

Ore effettive prima salita: 6

La via si svolge sulla grande parete Sud-Ovest del Sass Pordoi e più precisamente sale tra le vie Fedele a sinistra e la Rizzi-Canepa a destra lungo una stretta colata nera che percorre tutte la parete.

Salire per circa 150 m per rocce facili (III) fino ad entrare in un diedro di 40 m (IV) per arrivare ad un vasto terrazzo ghiaioso, proseguire ora verso sinistra fino ad arrivare sulla cima di un pilastro.

1° Salire verso sinistra (V- 1 ch) su parete aperta fino a una cengia, ora verticalmente (V-) fino ad una minuscola sosta con un chiodo.

2° Traversare a destra (V-) fino a un chiodo, superare uno strapiombetto (V), risalire una fessurina (V-) molto bella e arrivare a una comoda sosta.

3° Dalla sosta salire verticalmente (V), superare uno strapiombo (V) e continuare in parete aperta (V-) fino a una comoda sosta.

4° Salire verticalmente per rocce facili (IV) fino a entrare in un camino (IV-); al suo termine sostare scomodamente all'interno di esso.

5° Spostarsi al centro della grande colata nera che caratterizza tutta la via e arrampicare in parete aperta (V-) fin sotto a un grosso tetto che si supera sulla destra (VI) e sostare appena sopra di esso.

6° Proseguire verticalmente per placche lisce (V/V+) e andare a sostare su una cengia con un chiodo.

7° Proseguire per parete strapiombante (V+) fino a un tetto che si supera sulla destra (VI-) e arrivare a

una scomoda sosta appena sopra esso.

8° Salire a sinistra, evitare un tettino (V+) e obliquare a destra fin su di una cengia spiovente, salire una placca friabile (V-) e proseguire per un diedro friabile (IV) fino a una sosta con un chiodo.

9° Dalla sosta salire verso sinistra (IV-) e proseguire senza eccessive difficoltà fino a una larga cengia.

10° Salire ora lo spigolo di destra (III+) e arrivare su una rampetta che salendo verso sinistra conduce a un muretto liscio che si supera con difficoltà (V+), due m a sinistra e pervenire in sosta.

11) Entrare nel camino sulla sinistra della sosta (IV), uscirne quasi subito a destra e andare a sostare su una larga cengia con spuntoni.

12° Traversare a destra (IV+) in grande esposizione e arrivare a far sosta in una nicchia con due chiodi.

13° Salire sulla faccia sinistra del diedro sopra la sosta (V+) in dulfer, poi continuare in spaccata per esso con difficoltà crescenti (V-/V) fino alla grande cengia, ove la via ha termine.

Discesa: si percorre tutta la grande cengia verso destra e dopo aver superato l'attacco dello spigolo Piaz scendere per ghiaioni e prati fino in prossimità del passo Pordoi, costeggiando la parete arrivare a Pian de Schiavaneis.

Dolomiti Orientali

Prealpi Clautane Gruppo Caserine-Cornaget

Cimon de le Temple 2279 m

Parete Sud/Ovest

9/9/1984

Osvaldo Candussi, Ugo De Florido, Giuseppe Giordani, Roberto Naibo, Gabriele Pilutti (CAI Claut).

Valutazione d'insieme: AD+ con pass. di IV+

Sviluppo: 270 m

Roccia: buona

Ore effettive prima salita: 2,30

La via sale all'estrema destra della parete Sud-Ovest, poco lontana dallo spigolo Sud-Est, attraverso camini e fessure nella prima parte, e per pareti articolate nella seconda parte. L'uscita è a poche decine di metri dalla vetta, sulla cresta Sud-Est.

Attacco: da Forcella Savalon (2140 m) (vedi Berti; Dol. Orientali; vol. II), si salgono per una decina di metri le facili rocce a sinistra dell'evidente spigolo Sud-Est. Si continua poi obliquamente a sinistra fin sotto ad un evidente camino, (70 m; I e II).

1° Si sale a destra del camino superando un piccolo strapiombo. Per cengia a destra per 7 m circa, direttamente per una fessura ad una successiva cengia. Per questa 7 m a sinistra a rientrare nel camino. Direttamente per il camino a delle ghiaie e, per un piccolo salto, sotto ad uno strapiombo (ometto) (35 m; IV-, III).

Per cengia inclinata si continua verso sinistra (ovest) e, oltrepassato uno spigolo, ad una cengia ghiaiosa. La si percorre per 16 m circa (ometti) fin sotto ad un caminetto inclinato, (20 m, I).

2° Direttamente per il camino ad una spalla, 25 m, III).

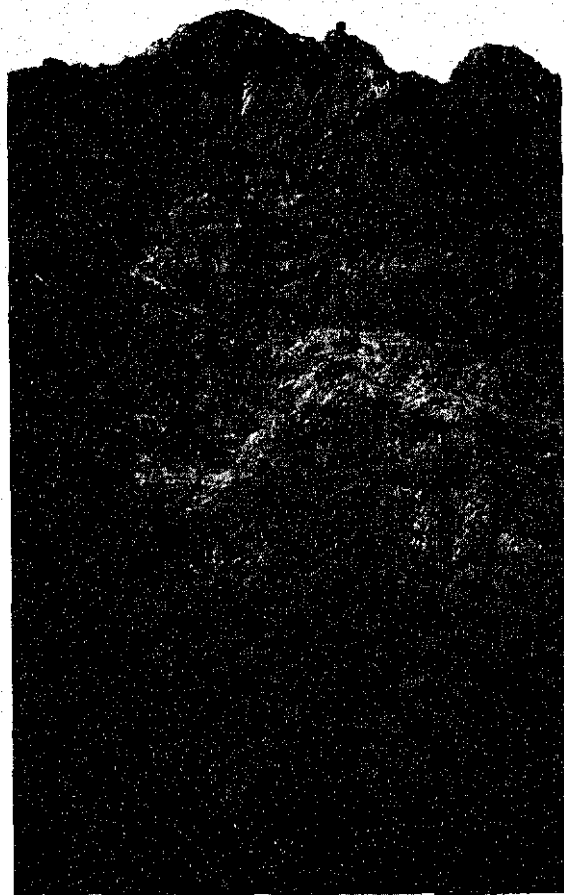
3° Si sale la parete soprastante per 7 m, quindi a sinistra, per altri 7 m, (15 m, II+).

4° Per una fessura, obliquamente a destra, ad una cengia. Ancora a destra (Est) per la cengia ad una spalla, sotto uno strapiombo (ometto) (chiodo), (20 m, II+).

5° Direttamente per lo strapiombo a rocce più facili, (5 m; IV+, II).

Da qui, per cengia, a sinistra per 20 m (ch), quindi, obliquamente a destra ad una successiva cengia. Per questa a destra per 10 m e, per facile parete articolata, direttamente fino alla cresta Sud-Est (70 m; I e II).

Per la facile cresta si raggiunge la vetta.



Dolomiti di Zoldo

Gruppo S. Sebastiano - Tamer

Cresta Sud di S. Sebastiano
Quota 2419 - Versante Sud/Ovest
Via «La danza della luna»

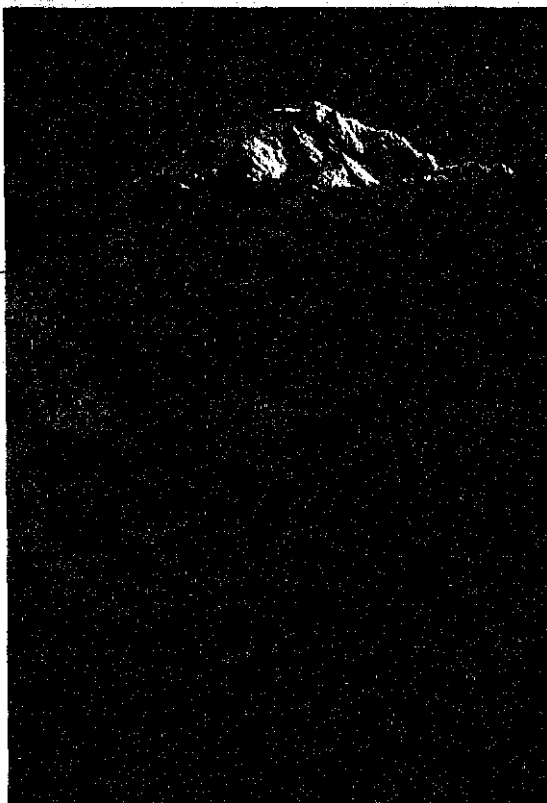
14/10/1984

Mauro Da Ros.

Valutazione d'insieme: D
Sviluppo: 200 m
Ore effettive prima salita: 2,30

La via comincia 20 m a sinistra dell'evidente canale che scende all'estremità destra della parete.

- 1) Ci si alza lungo una fessura (III+) puntando poi in leggera diagonale verso destra a una grande lama e si sosta a destra di questa, (50 m, III, II).
 - 2) Ci si alza su dei blocchi (IV-) e poi per facili saltini fino ad un terrazzino (50 m, IV-, III-, 1 chiodo).
 - 3) Ci si sposta ora sulla sinistra fino ad imboccare una fessura-colatoio verticale che porta a una cengetta, (45 m, IV-, III, 1 chiodo).
 - 4) Si traversa qualche metro a destra e si imbecca un diedrino fessura, (5 m, IV-) e poi per facili saltini in cresta, (50 m, IV-, II).
- Roccia buona nei tratti più difficili, per il resto medio.



Alpi Giulie

Monte Sart 2324 m

Parete Nord - Via «Claudio Vogric»

1/9/1984

Lorenzo Barbarino e Mario Di Gallo a c.a.

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 1100 m di cui 400 in comune con la via Comici
Ore effettive prima salita: 12

Linea generale: la via si svolge al centro della parete Nord seguendo la marcata fenditura ben individuabile dal fondovalle, a sinistra della via Comici.

Note tecniche: dislivello 1100 m, di cui i primi 400 sono in comune con la via Comici, Forni, Mazzeni, Orsini, del 4 agosto 1929 (Alpi Giulie, G. Buscaini, ed. CAI TCI, it. n. 140 d).

Relazione: da Tamaroz 616 m seguire l'it. 140 d) (op. cit.) fino «al terrazzo superiore, costituito da un ripido ghiaione con un piccolo nevaio». Qui termina lo zoccolo e inizia la parete vera e propria. Portarsi al centro della parete presso un diedro di 6 m formato da roccia chiara e compatta, sotto la verticale della marcata fenditura, circa 100 m prima del colatoio poco profondo della via Comici. Superare detto diedro (V-), spostarsi a sinistra e risalire una superficiale fessura (V-, IV). Seguendo la direttiva della fessura si supera un tetto (IV) e si arriva alla base di una rampa obliqua a destra (III). Alzarsi su un diedrino leggermente strapiombante (IV+) per guadagnare la rampa che va seguita fino al termine, (80 m, III e pass. di IV). Spostarsi alcuni metri a destra e risalire un diedro che in alto si trasforma in fessura chiusa da un marcato tetto, (20 m, III+). Proseguire per detta fessura (IV, V), evitare a sinistra un tratto muschioso e rientrare nella fessura risalendola fino al tetto (V, V+; traversare a sinistra raggiungendo un diedro (V, poi IV) che seguito conduce a rocce più facili, (45 m, lunghezza chiave). Proseguire per una fessura di roccia gialla e grigia obliqua verso sinistra, (V-, poi IV) che si trasforma in gradoni, raggiungendo un terrazzino sotto una parete grigia e compatta. Quest'ultima viene supera-

ta per mezzo di una breve fessura verticale, (5 m, V+), quindi si traversa decisamente a sinistra (IV) per ritornare nella marcata fenditura che in questo punto è a guisa di largo e poco profondo camino. Seguire il camino di sinistra, superare uno strapiombo (IV+) e obliquando a destra per pareti di roccia instabile, (V-, IV) ci si porta sotto un diedro di compatta roccia grigia. Alzarsi per il diedro (V-) e oltre una liscia placca (V+) si raggiunge la parte più inclinata della marcata fenditura. Continuare per essa, qui a guisa di canale-camino, e con due lunghezze di corda (III e IV) si esce su una zona assai erbosa. Salendo direttamente per 160 m e scegliendo i passaggi più opportuni (II) si giunge presso l'ultimo tratto di parete rocciosa. Salire per un grande diedro inclinato, (40 m, IV-); deviare per roccette a sinistra per un'altra lunghezza di corda (II e III) e risalire la parte superiore del diedro fino ad uscire sulle roccette terminali nei pressi della cima, (60 m, III e IV).

Gruppo del Mangart

Piccolo Mangart di Coritenza 2393 m
Parete Nord - Pilastro di destra

3/9/1984

Guido Zanderigo e Gerard Plosch.

Valutazione d'insieme: TD+ con pass. di VI+ e VII-
Ore effettive prima salita: 5 (escluso il tratto della Floreanini)

Bellissima arrampicata che supera il pilastro di destra su roccia generalmente buona; la parte bassa si svolge in comune per sei tiri con la via Floreanini, la parte superiore inizialmente in parete aperta per fessure superficiali ed infine supera il diedro che taglia lo spigolo ed arriva sulla sommità del pilastro. Dopo sei tiri in comune con la Floreanini si arriva nella grande gola, proseguire dritti superando lo strapiombo che la ostruisce; si arriva poi per facili rocce sotto le pareti che chiudono il canale. Si attacca a 15 m ca. del grande diedro strapiombante a sinistra.

1° Salire verticalmente e prendere una fessurina superficiale su roccia nera; dove questa finisce attraversare a sinistra per cornice, poi qualche metro verticale fino ad un comodo terrazzino, (35 m V, pass. VI-, 1 ch lasciato).

2° Continuare verticalmente per rocce con erba poi verso destra aggirare uno spigoletto in direzione del diedro. Attraversare la liscia parete su una placchetta staccata ed entrare nel diedro, proseguire per esso, evitare l'ultima strozzatura del suddetto salendo per una fessura verso sinistra fino ad una comoda sosta, (40 m; V, VI, un pass. VII-).

3°/4°/5°/6° Proseguire per il diedro soprastante fino sotto la fascia di rocce che lo chiude, (180 m; IV con pass. di V, 1 ch lasciato).

7° Sotto le sporgenze attraversare qualche metro a destra, poi verticalmente per fessure superficiali fino alle facili rocce soprastanti, (50 m, V-, V+, poi III).

8° Continuare verso sinistra entrando nella marcata fessura diedro che incide la parte sinistra del pilastro, (40 m; III, IV).

9° Salire prima verticalmente poi verso sinistra con minori difficoltà fino allo spigolo, (30 m; VI-, V, IV, 1 ch lasciato), (primo tratto viscido).

10° Proseguire verso destra per il diedro che incide lo spigolo del pilastro superando nello stesso una fessurina verticale, sostare nel limite destro della cengia, (35 m; V, un pass. VI).

11° Continuare per il diedro all'inizio con forti difficoltà poi più facilmente in vetta, (40 m; V+, un pass. VI+, IV).

Gruppo del Mangart

Piccolo Mangart di Coritenza 2393 m
Parete Nord - Via «Flamingo»

1/9/1984

Peter Podgornik e Nives Merol.

Difficoltà: dal IV al VI
Sviluppo: 550 m + 200 m della via Floreanini
Ore effettive prima salita: 7

La via si svolge esclusivamente in arrampicata libera su roccia ottima.

L'attacco si trova circa 30 m a destra della via «Floreanini» (v. guida G. Buscaini «Alpi Giulie») sull'avancorpo che forma il pilastro.

La via segue quindi gli evidenti diedri che solcano questo pilastro. Circa 200 m sotto la vetta si congiunge con la vicina «Floreanini». 3 chiodi lasciati.

Piccolo Mangart di Coritenza 2393 m
Parete Est - Via «dell'Amicizia»

2/9/1984

Bence Filip e Podgornik Peter.

Valutazione d'insieme: TD+
Sviluppo: 430 m
Ore effettive prima salita: 9,30

La via attacca sulla parete Est del P.M.C., nel punto più alto del ghiaione.

Si salgono due lunghezze di corda su rocce rotte sulla verticale di un diedro nero e strapiombante fino a raggiungere una placca che si supera nel punto più debole (VI, AO). Si sale quindi obliquando verso sinistra verso uno strapiombo, da qui si traversa a destra per entrare nel diedro.

Salire lungo il diedro oltrepassando uno strapiombo nero e da qui salire, obliquare a destra lungo una spaccatura.

Al termine della spaccatura proseguire a sinistra oltrepassando una placca e quindi un camino, fino a raggiungere una placca più appoggiata. Da qui traversare verso destra fino a raggiungere il filo dello spigolo che si sale fino alla cresta del Piccolo Mangart.

CASCO KÖSSLER

NOVITÀ

CON IL CARICO DI ROTTURA SENSAZIONALE

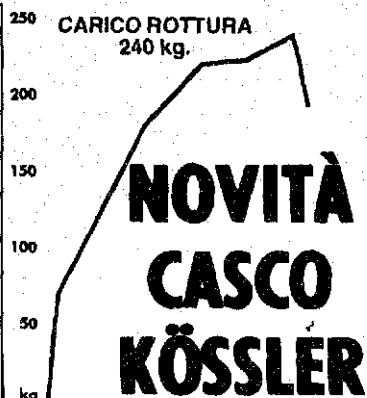
CARICO DI ROTTURA



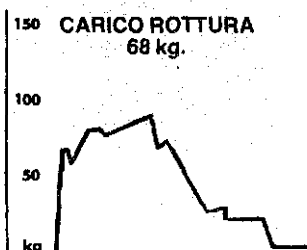
CARICO DI ROTTURA



DEFORMAZIONE CASCO KÖSSLER



DEFORMAZIONE DI CASCO
TRADIZIONALE IN FIBRA



HKössler ☎ 0471/40105 - C.so Libertà 57 - 39100 BOLZANO

M. Blanc de Tignes, Supercouleur

cesarecesa**bianchi**
CB

guida alpina e maestro di alpinismo

SCI FUORI PISTA

Ritroviamo il gusto di sciare in libera!

1-2 marzo Bormio

7-8-9 marzo Madonna di Campiglio

15-16 marzo Courmayeur

3-9 marzo - Engadina

SCUOLA DI INTRODUZIONE E PERFEZIONAMENTO

Dr. Cesare Cesa Bianchi
Per queste e mille altre P.zza Repubblica 26
avventure rivolgersi a: 20124 MILANO
Tel. (02) 6653242



tecnoAlp

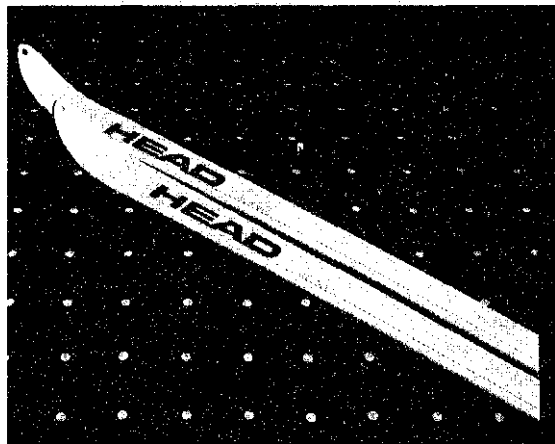
ITALIA

Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI



Sci da alpinismo

Head Alpinist

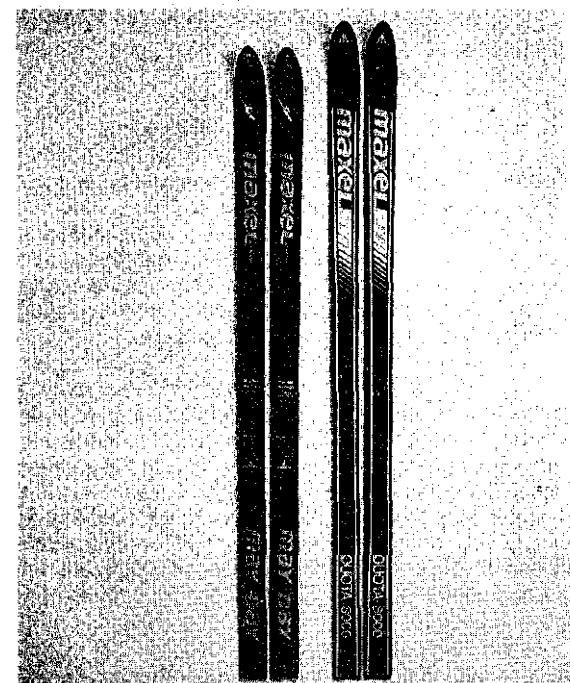
Sci robustissimo e leggero, questo Head si inserisce fra i migliori modelli disponibili per alpinismo. Il design, la forma dello sci sono studiati in modo da favorire il tipo di virata più opportuno all'uso che ne fa lo sciatore-alpinista (curve a corto raggio e a bassa velocità con fattore NTR - natural Turning radius = «Raggio naturale di virata» - più basso). Dunque ottima manovrabilità, in particolare si direbbe sulle nevi fonde e in genere difficili. La costruzione è laminare in fibra di vetro, composta di un multilaminato superleggero, racchiuso tra due strati in fibra di vetro. La durezza della superficie è garantita da uno strato genolico, mentre gli spigoli superiori sono in alluminio. Le lamine in acciaio sono continue. La soletta è da competizione. Sono disponibili le misure 160-170-180-190. Il prezzo è medio-alto.

Sci da alpinismo

Maxel Quota 8000

Nuova applicazione dei materiali aerospaziali al mondo degli sport invernali: il Maxel Quota 8000, un modello da sci-alpinismo della casa di Gignod, utilizza infatti una costruzione a canali alveolari poliamicidici con tessuti in fibra di carbonio e vetro ad alta resistenza. Si tratta del primo sci che impiega materiali composti con assemblaggio sotto vuoto in autoclave. Le caratteristiche salienti risultano l'estrema leggerezza e l'altissima resistenza. I fianchi sono realizzati in ABS, le lamine in acciaio 48 HRC e la soletta fosforescente poliolefina HR. Il risultato di questi procedimenti è uno sci a perfetta tenuta, ma nel contempo molto manovrabile anche in nevi problematiche. Colpisce appunto la polivalenza di questo attrezzo, che prevede una clientela assai diversificata.

In genere buono è anche il prezzo. È disponibile in tre misure 173 cm per sciatori fino a 65 Kg di peso; 180 cm da 65 a 80 kg e 187 oltre gli 80 kg.



Ski Roll- Ski Skett - Crestani

La ditta Fabio Crestani di Sandrigo (Vicenza) produce uno dei più apprezzati ski-roll, lo ski skett, distribuito in Italia dalla Soc. Sci Cortina di Cortina d'Ampezzo. Questo nuovo attrezzo è divenuto assai popolare fra i fondisti e ormai anche gli allenatori di fondo si sono convinti dell'utilità di questo mezzo. Ormai anche da noi è nata un'Associazione Italiana Ski Roll (AISR) e si disputano da maggio a novembre gare molto qualificate.

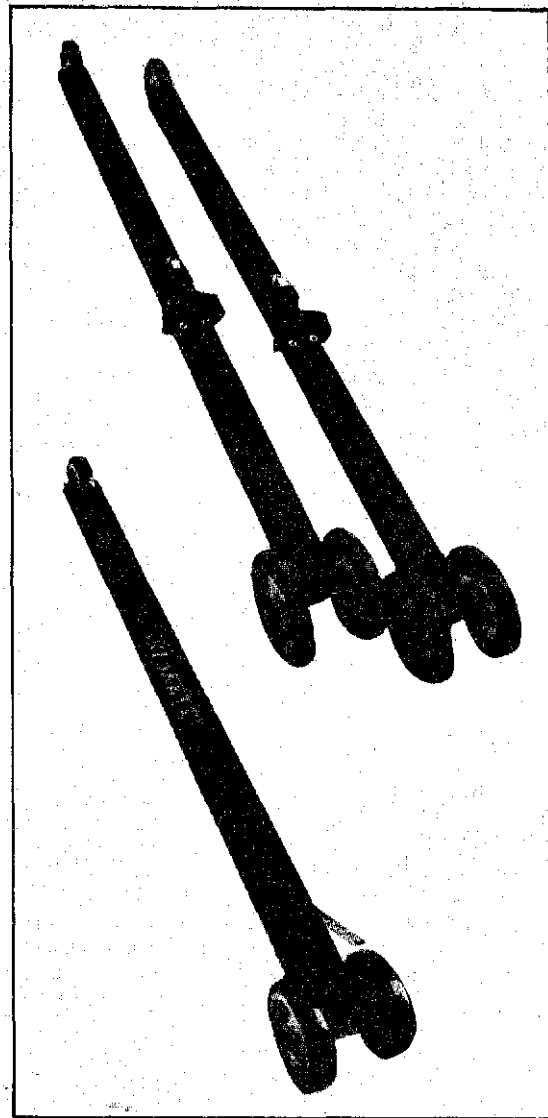
Lo Ski skett è un prodotto molto sofisticato sia sul piano della velocità, sia su quello della resistenza. La produzione si è notevolmente diversificata e anche qui troviamo il modello da turismo, quello da allenamento e quello da gara, per un complesso di sei diversi articoli.

Il tipo più perfezionato è il Turbo, velocissimo e scorrevole, tanto che oltre l'80% dei partecipanti alle gare e tutti i detentori di record mondiali usano il Turbo. Esiste in due versioni: normale con telaio in lega di alluminio, FB con telaio in fibra di vetro, che rende l'attrezzo più morbido e confortevole.

Le ruote antiritorno sono in tutti e due i casi con cuscinetti schermati a tenuta stagna e risultano così oliate a vita, senza necessitare di alcuna manutenzione.

Nel settore per allenamento troviamo il recentissimo Muletto FB, uno ski roll «lento», studiato per potere compiere tutti i passi di fondo su qualsiasi terreno. Morbido e leggero, ha ruote, sempre su cuscinetti schermati, antiritorno posteriori e libere anteriori in modo da imitare il passo con gli sci, quando l'atleta, durante la spinta, subisce un leggero arretramento. Il battistrada è molto tenero e antiusura.

A questi tipi si affiancano il Junior per i più giovani, leggero e facile da manovrare, con telaio in lega e ruote schermate; lo Sprint per il principiante, con telaio pure in lega e ruote schermate e il Formula 1, per il fondista esigente, in lega con ruote schermate. Tutti i modelli possono montare paraspruzzi in policarbonato antiurto e dunque assai resistenti. Possono essere applicati e tolti molto facilmente.



Pneumatico neve

Michelin

«X M + S 100»



Il pneumatico neve X M + S 100 concretizza le ricerche fatte da Michelin per sostituire la vecchia concezione di pneumatico invernale con scultura aggressiva e molto tassellata, con una nuova tecnica basata su un elevato numero di lamelle inclinate nel battistrada. *Questa tecnica è stata brevettata.*

L'X M + S 100 è un pneumatico non chiodabile per una utilizzazione invernale e raggiunge un ineguagliabile livello sulla quasi totalità dei tipi di neve classificati in tre gruppi principali: «ghiaccio ricoperto di neve fresca» - «neve battuta» - «neve fresca»; lo stato della superficie presenta per ognuno di questi gruppi variazioni considerevoli in funzione della temperatura e del grado di umidità dell'aria.

L'X M + S 100 presenta una scultura molto frastagliata e profonda con dei larghi canali longitudinali e trasversali, che consentono un rapido smaltimento della neve mantenendo pulito il battistrada.

Dimensioni

I pneumatici X M + S 100 sono attualmente fabbricati in tutte le principali dimensioni serie 80,70 della nostra gamma turismo esclusivamente nella versione tubeless.

Raccomandazioni

Il pneumatico «X M + S 100» ha un senso di rotolamento corrispondente all'inclinazione delle lamelle che bisogna rispettare in fase di montaggio per ottenere il massimo dell'aderenza.

I pneumatici Michelin «X M + S 100» vanno montati obbligatoriamente nel numero di quattro. Il livello delle prestazioni sulla neve o sul ghiaccio sono tali che il loro montaggio abbinato ad altri pneumatici con prestazioni inferiori creerebbe dei problemi di tenuta di strada in frenata o in curva con strada innevata o ghiacciata.

La velocità massima da utilizzare è di 160 Km/h. Per conservare i vantaggi procurati dai pneumatici «X M + S 100» e utilizzarli per più inverni, si raccomanda il loro smontaggio a fine stagione.

Collegamenti telefonici nei rifugi del C.A.I.

Durante i lavori del Convegno delle Sezioni LPV, svolto a Novara il 27.10, sono stati esaminati alcuni problemi inerenti il settore dei collegamenti telefonici nei rifugi alpini del CAI.

— Al 31.10.85 risultano collegati al servizio telefonico nazionale 220 rifugi del CAI mentre un certo numero di nuove richieste (circa 40), sono in corso di esame presso l'A.S.S.T. di Roma. Per altri ancora è previsto il loro collegamento nel 1986.

— Sono stati comunicati alle Sezioni interessate alcuni nominativi di rifugi per i quali, potrebbe risultare opportuno una eventuale richiesta di allacciamento. Analoga segnalazione è stata inviata alla Presidenza degli altri Convegni.

— Recentemente l'A.S.S.T. nell'invio del formulario-conoscitivo sulle caratteristiche di un rifugio (in corso di esame per un futuro collegamento), viene evidenziato fra altre cose «il benessere del custode a gestire il servizio telefonico pubblico». Ossia nel periodo di maggiore affluenza (luglio-agosto) è richiesta la presenza di un responsabile: le Sezioni interessate sono invitate ad esaminare il problema con una certa urgenza, nel caso di pratica in corso.

— Nel corso dell'estate è stata presentata alla Direzione Generale della SIP una nuova normativa per l'inserimento negli elenchi telefonici di tutti i rifugi del CAI in una forma più semplice e razionale. È stata accettata e andrà in vigore nell'86. Siamo grati alla SIP per questo ennesimo gesto di collaborazione nei nostri confronti. I rifugi potranno essere individuati sia nell'alfabetico, al Comune di appartenenza alla lettera R (es. nel Comune di Ayas si leggerà: «Rifugio Mezzalama O. alla Lambronecca - C.A.I.... 0125/307226») sia nella testata, sullo stesso elenco, alla scritta Rifugio.....

Anche sul Categorico (Pagine gialle) i rifugi verranno inseriti nella loro completa denominazione seguita dalla località-indirizzo.

— Al termine di questa disamina mi permetto rivolgere un invito alle Sezioni ed ai gestori interessati per l'applicazione di un rapporto di piena collaborazione con il personale addetto all'installazione e collauda delle apparecchiature, tenendo conto che il servizio offerto è di estrema necessità ed importanza per tutti (gestori compresi). Evitare, se possibile, come registrato in un rifugio in Val Salarno, la presentazione di un conto da capogiro, molto simile ad un locale di lusso (luglio '85).

Sarebbe auspicabile che in relazione al servizio ed al lavoro svolto (del tutto gratuito), al personale addetto fosse riconosciuto, almeno nei pochi giorni di presenza nei locali, un trattamento di socio CAI.

Franco Bo

Rifugio Chiavenna

Aperto dal 1 maggio. Il rifugio situato all'alpe Angeloga (2042 m) alla testata della Val Rabbiosa nel Comune di Campodolcino (SO), è raggiungibile da Fraciscio per il sentiero n. 3 in ore 1,45.

Custode: Sig.a Baldo Carla in Clara via Campedel- lo, 47 - 23022 Chiavenna (SO) - Tel. 0343/35117

Traversate: a Motta e Madesimo (sent. n. 10) all'alpe Crot in Valle di Lei per il passaggio Angeloga (sent. n. 3) al bivacco «Chiara e Walter» al passo di Lei (sent. n. 4)

Ascensioni: Pizzo Stella (3163 m) Pizzo Gropera (2948 m)

Attrezzature: Posti letto n. 70, servizio ristorante, servizi igienici all'interno del rifugio.

Bivacco

Bivacco Chiara e Walter, di recente installazione, sorge 2260 m sul passo di Lei in comune di Piuro

(SO). Serve principalmente come punto di ricovero e di soccorso per la traversata in Valle di Lei oltre a punto d'appoggio per le salite al pizzo Stella, Cima di Lago, Pizzo Somma Valle.

Ha una capienza di nove posti, corredato da materassi e coperte di lana, con uso di fornello a gas. Accesso: da Borgonuovo di Piuro (sent. 25) ore 5.

Impianto telefonico rifugio Carducci

Portiamo a Vs. conoscenza che dal 5 settembre u.s. è stato installato presso il ns. rifugio Carducci sito in Alta Val Giraiba in Comune di Auronzo di Cadore (Bl), l'impianto telefonico.

Il numero è 0435/97136.

Rifugio Longoni

Domenica 14 luglio 1985 è stata inaugurata la nuova ala del Rifugio Fratelli Longoni in Alta Val Malenco della Sezione CAI di Seregno.

Il più alto rifugio bergamasco

A fine settembre, dopo due mesi di duro lavoro volontario svolto dai soci della sottosezione del CAI della valle di Scalve, è stato inaugurato il nuovo rifugio al passo del Venano a 2328 metri, punto strategico lungo il crinale delle montagne a nord della val di Scalve, punto di transito di alcuni fra i più bei sentieri delle Orobie. Dal Venano si domina il lago artificiale di Belviso, nella valtelinesa valle di Campo. Salendo di poco sulla cresta il panorama è immenso sulle Alpi Centrali.

Alla cerimonia della inaugurazione hanno partecipato quasi trecento escursionisti e alpinisti, quasi tutti saliti a piedi dal passo del Vivione o dal Gleno oltre che dalla valle del Vo.

Il rifugio è stato dedicato a Nani Tagliaferri, caduto due anni fa in Perù sul Pukajirka con altri due alpinisti scalvini, Italo Mai e Livio Piantoni. Nani Tagliaferri fu il fondatore e l'animatore per alcuni anni della sottosezione della val di Scalve.

Un colossale pranzo all'aperto è stato offerto agli intervenuti nella giornata spettacolare di questo incredibile settembre.

Ora il rifugio, provvisto di 20 cuccette, di una cucina attrezzata, è aperto e resta a disposizione degli escursionisti che amano la stupenda Valle di Scalve. Si spera nell'educazione dei frequentatori.

Informazioni telefoniche al 0346-51042 di Vilminore.

Alberto Peretti



Migliorie e rifacimenti dei rifugi valdostani

È notizia di pochi giorni fa il finanziamento straordinario di 700 milioni da parte della Regione autonoma Valle d'Aosta a favore dei rifugi alpini e dei bivacchi siti sul territorio regionale.

Dei 24 capitoli, inerenti ai finanziamenti ad altrettanti rifugi segnaliamo:

A **Dondena** — L. 136 milioni per la ricostruzione e il rifacimento dell'ex casa reale di caccia da trasformarsi in rifugio alpino;

al **Grand Nomenon** — L. 38 milioni per la trasformazione di una vecchia baita in bivacco-punto d'appoggio;

alla **Società delle Guide del Cervino** L. 13 milioni per la costruzione di un nuovo bivacco al **Col du Creton**;

al **col Pousset** — L. 16 milioni per la costruzione di un bivacco fisso;

al **rifugio Vittorio Sella** — L. 27 milioni per lavori di ristrutturazione del fabbricato adiacente al rifugio (ex casa reale di caccia).

Sono stati inoltre erogati L. 150 milioni (ulteriore finanziamento) per la costruzione del nuovo rifugio F. Chabod in val Savarenche, L. 80 milioni (ulteriore finanziamento) per la costruzione del nuovo rifugio Città di Mantova e L. 56 milioni per il rifacimento del rifugio Pavillon, oltre ad altri contributi di minore entità.

Piero Carlesi

Giro dei tre rifugi

Organizzata dalla Sezione di Chieti domenica 29 settembre

Tra una folla festosa di partecipanti, che hanno voluto prendere parte alla «passeggiata ecologica» prevista nella stessa manifestazione, si è tenuta la Corsa podistica vera e propria, che ha toccato i tre rifugi del C.A.I. di Chieti e, cioè; il rifugio «R. Paolucci» di passo Lanciano 1350 m, quello del «Pomilio» Majelletta, posto a 1930 m, ed infine il bivacco «C. Fusco», posto a 2450 m.

La manifestazione, svoltasi nella più stretta osservanza del programma che prevedeva dopo la corsa, la celebrazione della S. Messa, un ricco rinfresco di tipo montanaro offerto dalla Sezione organizzatrice, da tutti assai gradito, ed infine la premiazione degli atleti classificati e la distribuzione di numerosissimi doni omaggio, estratti a sorte tra i presenti, ha riscosso il più caloroso dei consensi per l'ottima cura con la quale è stata allestita, tanto che sin da questo momento alla Sezione di Chieti è stato proposto di gettare le basi per qualcosa di più impegnativo per la prossima edizione.

Ci dichiara il presidente della stessa Sezione organizzatrice, sig. Riccardo D'Angelo: «Appena qualche anno fa, era già un successo dire di aver portato in montagna qualche decina di persone. Da un po' di tempo, si deve invece parlare non più in termini di decine, ma di migliaia di persone che rispondono entusiasti ai nostri messaggi, come per l'appunto la manifestazione del 5° Giro dei Tre rifugi e francamente non c'è oggettivo per qualificare questo improvviso fenomeno, che sta sempre più prendendo piede, anche in maniera piuttosto preoccupante per le disponibilità della nostra Sezione.

Com'è, però, ovviamente intuibile, siamo oltremodo contenti di questi risultati, perché possiamo dire di aver lavorato bene. E siamo ancor più contenti perché, nonostante il grande e del tutto inaspettato afflusso di partecipanti, abbiamo notato come l'ambiente sia stato rispettato quasi con religiosità. Segno che, anche con tali iniziative, nelle masse, e in particolare nelle nostre popolazioni, che peraltro già vantano tradizioni di millenaria civiltà e cultura e, quindi, di sensibilità, si sta modificando l'immagine della montagna come volgare oggetto di consumo e si sta, com'è d'altronde negli intendimenti del nostro Sodalizio, creando quella «coscienza» indispensabile per la tutela e la conservazione di questo bene insostituibile».



Pietro Giglio - Palmira Orsieres

VALLE D'AOSTA. LE GRANDI ESCURSIONI

Ed. Centro Documentazione Alpina - Via della Rocca 29 - 10123 Torino - cm 15x21, pag. 240, 169 fotografie a colori e in b.n., carta topografica, L. 20.000.

L'Assessorato al Turismo della Valle d'Aosta si è sempre adoperato per far meglio conoscere e quindi valorizzare i tracciati escursionistici della Regione. In particolare con il suo contributo finanziario è stato possibile tracciare le Alte Vie n. 1 e n. 2, i cui percorsi sono stati descritti in un opuscolo di larga diffusione.

Tuttavia esso poteva ritenersi insufficiente per tutte quelle informazioni che avrebbero permesso all'escursionista di godere appieno il piacere di grandi traversate.

A tal fine gli autori hanno preparato questo libro, che è ricco anche di notizie sui luoghi che vengono attraversati, sia da un punto di vista storico, che da quello naturalistico e paesaggistico.

Le Alte Vie n. 1 e n. 2 chiudono come in un anello ideale la Valle d'Aosta, partendo rispettivamente da Gressoney e da Champorcher per congiungersi a Courmayeur. Entrambe sono suddivise in otto tappe.

La prima fiancheggia il Monte Rosa, il Cervino, il Grand Combin per concludersi ai piedi del Monte Bianco. La seconda ha un aspetto prevalentemente naturalistico attraversando in gran parte il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Oltre a questi due tracciati gli autori hanno descritto numerose varianti a carattere più marcatamente alpinistico perché portano a percorrere facili ghiacciai. L'escursionista più esperto troverà quindi maggiori soddisfazioni a percorrerle.

Infine vengono proposti alcuni itinerari, definiti di valle, per far meglio conoscere particolari aspetti delle zone percorse dalle Alte Vie.

Lodovico Gaetani

Mauro Perrot e Remigio Bermond

«VAL PRAGELATO»

Form. 17 x 24 - pag. 358 con 28 illustrazioni a colori e 150 in b.n. - Editrice Claudiana - Torino - 1984 - L. 28.000.

Il Comune di Pragelato è situato a un'ottantina di chilometri da Torino, ad un'altezza sui millecinquecento metri, nell'Alta Val Chisone (o Val Pragelato che dir si voglia) ed è oggi ridotto a causa dell'emigrazione, in Francia o nella pianura padana, a meno

di cinquecento abitanti. Esso è formato dai centri turistici estivi ed invernali di Ruà, Grand Puy, Souchères Basses e Traverses per citarne solo alcuni.

La valle si incunea fra alte montagne, tra le quali si evidenziano l'Albergian e il Ghinivert situati sulla destra orografica del Chisone. La Rognosa, la Testa dell'Assietta, il Genevris, il Gran Serin, la Ciantiplagna, l'Orsiera, la Cristalliera e il Rocciavré sulla sinistra. Si tratta di montagne sui tremila metri, mete ambite di escursionisti e di alpinisti.

Mauro Perrot, uno dei due autori del libro, ha steso una storia dei luoghi che non manca di essere veramente interessante e soprattutto seria. Il Perrot, nato a Pinerolo nel 1947, è infatti insegnante di Lettere e Storia ed è autore di numerose opere di carattere storico.

Così veniamo a conoscere, fra l'altro, che nel XIV secolo a Pragelato vi si stabilirono i Valdesi, i quali, la vigilia di Natale del 1386, per sfuggire ai Francesi, trovarono rifugio sulle pendici del monte Albergian dove molti bambini perirono assiderati. Oppure, veniamo a conoscere nei particolari che il Colle dell'Assietta, a Nord-Est del paese, nel 1747 fu teatro della nota battaglia fra Austro-Piemontesi e Francesi.

Il Perrot spazia dagli «Antichi e misteriosi abitanti» sino a tutto «Il novecento». Un capitolo viene dedicato a «Il forte di Fenestrelle». Fenestrelle, nella media Val Chisone, fu ospitale con i primi Valdesi fino alla revoca dell'Editto di Nantes (1685), in seguito alla quale rimase quasi spopolata. I Francesi avevano cominciato a fortificarla nello stesso XVII secolo e lo fu ulteriormente sotto i Savoia in modo da formare con Exilles e Susa una efficace linea difensiva.

Remigio Bermond, il secondo autore del libro, si è dedicato invece allo studio delle tradizioni e dei costumi delle popolazioni dell'Alta Val Chisone. Nato a Pragelato nel 1928 è autore d'una mezza dozzina di libri nel campo.

Egli si sofferma, con indagine appassionata, sui riti nuziali, di nascita e di battesimo, sugli usi funebri, sul cosiddetto giorno del maiale, sulle festività patronali, natalizie, di Capodanno ed Epifania. Si sofferma diffusamente sul «costume», sulla cottura del pane per l'inverno, sulle danze e sulle musiche, sul celebre ballo degli spadonari, sulle meridiane e sulla saggezza delle loro scritte.

Il riferimento al patois locale (non si dimentichi l'influsso francese) è continuo. Ma il ritornello è pressoché sempre l'identico: si tratta di usi e costumi che si sono persi o si vanno perdendo. E proprio questa mi pare una ragione eccellente per fermarli per iscritto.

Armando Biancardi

Alfonso Bietolini e Gianfranco Brecci

G.E.A. - GRANDE ESCURSIONE ALPINISTICA. TREKKING A PIEDI O A CAVALLO.

1985 Tamari Ed. pag. 157 - formato cm 21 x 15 buone fotocolor - schizzi schematici delle 25 tappe che si svolgono nell'Appennino Tosco-Emiliano e Romagnolo. Fuori testo un volumetto con venticinque tavole topografiche 1/30.000 con il percorso chiaramente segnato in rosso e la simbologia G.E.A. segnata in azzurro. L. 25.000.

CAI sez. di Prato

SENTIERI DELL'APPENNINO PRA-TESE

Guida breve a cura di Athos Mazzoni e Carlo Paolletti.

1985 - edito nel centenario della fondazione; pag. 205; formato cm. 22 x 13 molte foto in b.n. vengono descritti sessanta percorsi escursionistici. Fuori testo: una carta geografica a colori 1:50.000 con segni in rosso i sentieri. Si può richiedere alla Sezione di Prato.

Antonio Boscacci

LA CAPANNA MAMBRETTI

Club Alpino Italiano, Sezione Valtellinese di Sondrio, maggio 1985.

A pochi giorni di distanza dalla pubblicazione della cartina «Orobie Valtellinesi, sentiero Bruno Credaro», è uscito «La Capanna Mambretti». Anche questo lavoro, patrocinato dalla Sezione Valtellinese del C.A.I. Sondrio, che da qualche tempo è particolarmente ricco di iniziative culturali, è scritto da Antonio Boscacci, già autore del volumetto «La Capanna Marinelli» pubblicato nel 1982.

La Capanna Mambretti fu costruita nel 1925 per iniziativa del C.A.I. di Sondrio che da tempo ne aveva progettato la realizzazione per fornire agli alpinisti impegnati in ascensioni nel gruppo dello Scais-Redorta, un sicuro e comodo punto di sosta. La spinta decisiva ai lavori fu offerta dalla possibilità di utilizzare le strutture edili che in quell'anno erano state impiantate in Val Venina dalla Falck per la costruzione del bacino idroelettrico.

Proprio nel 1923 moriva Luigi Mambretti, socio della Sezione del C.A.I., durante una salita alla punta di Scais, questi avvenimenti concomitanti diedero il via alla costruzione del rifugio, che fu terminato nel 1925.

Ora, dopo numerosi ampliamenti e rifacimenti, gli ultimi dei quali sono del 1984, il rifugio Mambretti è una graziosissima capanna molto accogliente e ben tenuta, meta ideale per una gita e soprattutto punto di riferimento per escursioni, itinerari di Scialpinismo e ora importante punto di sosta per la traversata delle Orobie Valtellinesi, itinerario che collega Delebio all'Aprica.

Antonio Boscacci, nel suo libretto, ha ampiamente illustrato tutte le gite effettuabili nella zona del rifugio, senza tralasciare quelle al bivacco Corti e alla capanna Donati, recentissima costruzione, voluta da un gruppo di giovani di Briotti per ricordare un amico scomparso.

Nella zona della capanna Mambretti è possibile ammirare due bellissimi fiori, che crescono solamente in pochissime località delle Orobie: la Viola comollia e la Sanguisorba dodecandra.

Luisa Angelici

IL NUOVO ATLANTE ZANICHELLI

Sezione enciclopedica: 55 pagine di geografia fisica, dell'ambiente e antropica, 2 tavole di geografia con il BASIC, oltre 300 illustrazioni a colori. Sezione cartografica: 8 carte generali ambientali, 8 carte politiche, 3 carte generali fisiche, 14 carte regionali italiane, 12 carte di sviluppo europee, 48 carte di sviluppo extraeuropee, 24 tavole di carte tematiche, 2 tavole di bandiere degli Stati del mondo, guida grafica alla consultazione, termini geografici delle lingue più importanti, indicazioni per la pronuncia dei nomi geografici, indice di oltre 50.000 toponimi. Tavole sull'ambiente in collaborazione con WWF (Associazione italiana per il World Wildlife Fund, Fondo Mondiale per la Natura). Zanichelli, Bologna, p. 272, L. 26.000.

CAPO PALINURO E COSTIERA DI CAMEROTA

Carta turistica 1:20.500
Litografia A.C. Via del Romito 11/13 - Firenze; 4 colori; mappa di Palinuro e Marina di Camerota indicazione di villaggi e campings - L. 4.000.

La Sezione di Napoli del CAI ci ha fatto pervenire questa interessante carta che copre le zone della costa tirrenica da Centola a S. Giovanni a Piro. Camerota, Marina e Palinuro sono località famose per la bellezza delle spiagge.

Pochi sanno che anche il retroterra è interessantissimo, ricco di bellezze naturali e percorribile per sentieri antichi, tracciati dai contadini e dai pastori.

La carta turistica che presentiamo sarà preziosa per chi vorrà lasciare qualche volta il mare ed inoltrarsi nella solitudine delle colline e delle valli.

F.M.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Tesseramento 1986

Si informano i soci che sono iniziate le operazioni di rinnovo della quota sociale per il 1986.

Quote sociali 1986

Le quote sociali per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 27.000
Ordinari Sottosezioni	L. 24.000
Familiari	L. 15.000
Giovani	L. 10.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa Iscrizioni nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i Soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e del bollino.

Soci, rinnovate la quota!

Incontri del giovedì

28 novembre

Roberto Giardini presenta
Val Codera, una valle per tutte le stagioni

La conferenza sarà illustrata con diapositive.

In sede, ore 21

19 dicembre

Claudio Smiraglia presenta una serie di diapositive dal titolo

Fra gli ottomila del Karakorum

Spedizione alpinistico-scientifica al Gasherbrum

Mostra di Ex libris La Montagna e lo Sport

In Sezione da lunedì 25 novembre a venerdì 6 dicembre (tranne sabato e domenica) durante le ore d'ufficio.

La manifestazione si svolge in collaborazione con la B.N.E.L. Associazione dei Collezionisti di Ex Libris.

GRUPPO FONDISTI

Programma stagione 1985/86

1 dicembre - Andermatt per Realp (zona Gottardo) 1440 m.

6-7-8 dicembre - Predazzo (Val di Fiemme) 1018/2000 m.

8 dicembre - Aggregati alla Scuola (programma da definire).

15 dicembre - S. Bernardino con traversata a Splügen (Canton Grigioni) 1600/2065 m.

28 dicembre 1985 - 2 Gennaio 1986 - Capodanno in Val Aurina (Programma in tempo utile).

5 gennaio 1986 - Biemonte per Bocchetta Sessera (Piemonte) 1382 m.

12 gennaio - Val Roseg in gita sociale con la Scuola 1800/200 m (Valle laterale dell'Engadina).

16-19 gennaio - Raid della Selva Nera (Germania)

19 gennaio - Val Troncera (zona del Sestriere) 1600 m

25-26 gennaio - Lavarone (Trentino) 1100 m.

26 gennaio - Cogne (Val d'Aosta) 1500 m

2 febbraio - Val Vigezzo 800/900 m.

2-9 febbraio - Settimana bianca a Villabassa (Val Pusterla).

9 febbraio - Uizzo per Bardonecchia e Valle Stretta (Piemonte) 1100/1300/1600 m.

14-15-16 febbraio - Raid Nazionale Engadina-Alto Adige.

16 febbraio - Altiplano del Borno (Prealpi Bresciane) 1050 m.

22-23 febbraio - Davos-Platz (Grigioni) 1600 m.

23 febbraio - Schilpario (Val di Scalve) 1300 m.

2 marzo - Campionato sociale milanese.

6-9 marzo - S. Caterina Valfurva 1780 m.

9 marzo - Filims (Alta valle del Reno) 1100 m.

16 marzo - Ceresole Reale per P.sò Nivolet (Piemonte) 1600/2600 m.

Iscrizioni

Vanno effettuate presso la Segreteria del C.A.I. in via Silvio Pellico 6, mediante versamento della quota.

Per le uscite domenicali a partire dai martedì della settimana precedente a tutto il martedì che precede la domenica; nei giorni successivi le iscrizioni verranno accettate solo fino ad esaurimento dei posti disponibili sui torpedoni già impegnati.

Per le uscite con pernottamento secondo anticipo fissato nel relativo programma dettagliato.

I programmi dettagliati saranno diramati di volta in volta e messi a disposizione presso la Segreteria del C.A.I. (Si prega di non telefonare ma provvedere a ritirarli personalmente).

• La direzione si riserva di modificare i programmi in funzione dell'innervamento delle piste e di annullare — per giustificati motivi — le manifestazioni avvertendo gli interessati e restituendo le quote versate.

Sci C.A.I. Milano

In dicembre inizieremo le gite sciistiche aperte a tutti e, subito dopo le vacanze di Natale il 35° Corso di sci.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, dove tra poco sarà disponibile anche un dépliant con i programmi dettagliati.

Serata inaugurale

Lo Sci CAI Milano invita per il giorno 28 novembre p.v. tutti gli amici alla serata inaugurale del 35° Corso sci che si terrà presso il Teatro Villa, Parrocchia Cristo Re - via Galeno 32 - alle ore 21, vicinanze MM1 Fermata Villa S. Giovanni.
Vi aspettiamo numerosi: vedremo divertenti films.

Sottosezione Edelweiss

Via Peruginio, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3780046

Gite sciistiche giornalieri di novembre e dicembre

24 novembre 1985: Andermatt.
1° dicembre: Passo del Maloja.
8 dicembre: San Bernardino.
15 dicembre: Splügen.
22 dicembre: Sils Maria.

Orari per le gite: ore 6,30 dal piazzale Stazione Garibaldi; ore 6,40 fermata in viale Certosa ang. Monte Ceneri.

Iscrizioni: da lunedì al mercoledì precedenti la gita ai seguenti numeri: 375073 - 3760046 - 5453106 fino ad esaurimento dei posti.

Dal 6 all'8 dicembre: S. Ambrogio al Passo Rolle (1980 m)

Venerdì 6 dicembre: ore 18.30 partenza in pullman dal piazzale della Stazione Garibaldi, ore 23 circa arrivo - sistemazione presso l'Hotel Venezia in camera a 2/3/4 letti.

Sabato 7 e domenica 8 dicembre: trattamento di mezza pensione in albergo; la partenza dal Passo Rolle per Milano è prevista per le ore 16 di domenica 8/12.

Possibilità di effettuare diverse gite di Sci di fondo escursionistico guidate da istruttori della nostra Scuola, e possibilità di praticare lo sci di discesa in quanto la località dispone di parecchi impianti di risalita.

Serate in Sede

27 novembre 1985 h. 21,15; Transamazzonica 1984 «Film sull'avventuroso raid effettuato da Carlo Cinti e Leonardo Pletra attraverso l'Amazzonia, la Bolivia ed il Perù».

Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano
Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 480204

Apertura Sede:

martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

Quote sociali '86

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 27.000
Socio familiare	L. 15.000
Socio giovane	L. 10.000
Socio agg. sez.	L. 8.000
Tassa Iscrizione	L. 3.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:
a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.
Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 2.000 per recapito postale della ricevuta e del bollino.
Si ricorda inoltre che la segreteria è aperta nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22,30.

24 Novembre '85

PRANZO SOCIALE

Rif. SEM Cavalletti
Pian dei Resinelli

Quota: L. 20.000

Nozze

Il 12 ottobre 1985 in Mapello (Bg), Dario Pensa, custode del nostro rifugio Tedeschi al Piaseral, si è unito in matrimonio con la signorina Giusti Ceresoli.

I soci della SEM, stringendosi intorno a mamma Antonietta porgono agli sposi le più vive felicitazioni ed i più sentiti Auguri.

Ginnastica presciistica

Lezioni settimanali con istruttore specializzato, ogni mercoledì dalle ore 20 alle 21, presso la palestra dell'Arena Civica di Milano.
Quote: L. 12.000 soci SEM, L. 14.000 non soci.

Gite Sci-alpinismo

24 novembre 1985: Gita al Braithorn;

15 dicembre: Gita al Tonale.
Programma dettagliato in Sede.

Corso di Sci-alpinismo

Aperto a tutti i soci CAI in regola col tesseramento.

Le iscrizioni si ricevono in Sede dietro il versamento della quota di L. 120.000 soci SEM e di L. 135.000 soci CAI. Documenti richiesti: certificato medico comprovante l'attitudine a praticare codesta disciplina sportiva, una fotografia, per i minori dichiarazione firmata dal padre o da chi ne fa le veci.

Programma pratico:

15 dicembre 1985: Selezione gruppi;

19 gennaio 1986: Cimotto-Pialleralf rif. Tedeschi;

2 febbraio: Col Serena Valle d'Aosta;

15 febbraio: Cima di Bo di Valsesia;

16 febbraio: Colle della Bottiglia Valsesia;

1 marzo: Corno di San Colombano Valtellina;

2 marzo: Sobretta S.ta Caterina Valfurva.

Seconda parte a complemento della prima riservata agli allievi usciti dal nostro Corso o da Corsi di altre Sezioni;

20 aprile 1986: Moregallo - tecnica di roccia;

25/26/27 aprile: Ortles Cevedale tecnica di ghiaccio;

Teoriche

27 novembre 1985: Presentazione Corso e diapositive;

4 dicembre: Materiali equipaggiamento.

Tutti i mercoledì a partire dal 15 gennaio 1986 lezioni teoriche.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede il martedì e il giovedì.

Sci di discesa

Per gli appassionati dello sci di discesa il programma di quest'anno comprende: gite domenicali per tutti i fine settimana sciabili della stagione, la scuola di sci e il fantastico Giro dei 4 Passi, che in una sola giornata ci farà visitare, sci ai piedi, le valli di Fassa, Livinalonga, Badia e Gardena.

La scuola di sci è tenuta da maestri FISI che seguiranno gli allievi dalla partenza al rientro a Milano, permettendo così alla scuola di visitare località diverse. Alcune lezioni verranno riprese con il videoregistratore e proiettate in Sede, per migliorare l'impostazione tecnica degli allievi.

Programma

8 dicembre 1985: Gita a St. Moritz;

15 dicembre: Gita al Tonale;

12 gennaio 1986: Gita al Sestriere;

23 gennaio: Presentazione scuola e maestri presso la sede;

26 gennaio: Gita a Splügen e lezione scuola;

2 febbraio: Gita al Tonale e lezione scuola;

9 febbraio: Gita a Champoluc e lezione scuola;

16 febbraio: Gita a Monte Campione e lezione scuola;

23 febbraio: Gita a La Thuile e lezione scuola;

2 marzo: Gita a Sils Maria e lezione scuola;

9 marzo: Gita a Santa Caterina V.F.;

16 marzo: Gita a St. Moritz;

22/23 marzo: Giro dei 4 Passi.

Sci di fondo

Per gli appassionati dello sci di fondo, il programma di quest'anno è molto intenso e comprende: le gite domenicali, la scuola di fondo ed alcune interessanti novità.

— Il giro dell'Altopiano di Asiago che ci porterà per tre giorni in un ambiente nordico, tra ampie distese di neve e macchie di pini ed abeti secolari.

— La partecipazione ad alcune tradizionali gare di gran fondo tra cui la Marcialonga, la 24h di Pinzolo, il campionato milanese di fondo ed altre che verranno decise durante la stagione.

La scuola di sci è tenuta da maestri FISI che seguiranno gli allievi dalla partenza all'arrivo a Milano. Alcune lezioni verranno riprese con il videoregistratore e proiettate poi in Sede, per migliorare l'impostazione tecnica degli allievi.

Programma:

8 dicembre 1985: Gita a St. Moritz;

9 gennaio 1986: Presentazione scuola e maestri presso la sede;

12 gennaio: Gita al Sestriere;

14 gennaio: Lezione di impostazione tecnica sulla pista in plastica del Centro Sportivo Saini;

17/18/19 gennaio: Giro dell'Altopiano di Asiago;

19 gennaio: Gita a Sils Maria e lezione scuola;

26 gennaio: Gita a Andermatt e lezione scuola;

9 febbraio: Gita a Splügen e lezione scuola;

16 febbraio: Gita a Cogne e lezione scuola;

23 febbraio: Gita a St. Moritz e lezione scuola;

2 marzo: Gita a Ponte Formazza e lezione scuola (campionato sociale);

9 marzo: Gita a Santa Caterina V.F.;

16 marzo: Gita in Val Roseg.

Quest'anno il campionato sociale delle Sezioni milanesi sarà organizzato dalla S.E.M. in collaborazione con le altre Società, e si terrà a Ponte Formazza (No) il 2 marzo '86.

Quote gite domenicali:

L. 15.000 soci SEMM, L. 16.000 non soci.

Quota corso sci discesa:

L. 175.000 soci SEM,
L. 190.000 non soci.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Commissione Culturale

Giovedì 24 ottobre presso il Salone Maggiore della Borsa Merci si è

inaugurata la Stagione Culturale della Sezione con una riuscitissima conferenza audiovisiva del Prof. Gian Carlo Corbellini sul tema: «La via della seta - Trekking da 'Am al Pamir'».

Corbellini non è ignoto al pubblico bergamasco, infatti l'anno scorso ha tenuto una bellissima conferenza audiovisiva sull'Alta Via della Val Malenco, molto apprezzata sia per la parte grafica, con diapositive di una bellezza incomparabile, sia per una parte parlata di una fluidità non comune.

Il tema di quest'anno aveva in più il fascino dell'esotico e del più che misterioso: era la descrizione della «Via della seta» di mitica memoria, vista non solo da un appassionato escursionista, ma da un celebre studioso di etnografia alpina, abituato a collaborare sia con scritti che con immagini a prestigiose riviste geografiche.

Non poteva, quindi, mancare il successo decretato dai numerosissimi presenti, buon auspicio per un'annata culturale che offrirà il meglio di quanto si possa reperire.

Scuola nazionale di scialpinismo sci C.A.I. Bergamo

Dal 3 al 6/10/85, la Scuola ha organizzato, per i propri istruttori, uno «stage», al rifugio Livrio (Stelvio). Hanno partecipato all'esercitazione 21 istruttori della Scuola di Bergamo, oltre ad un rappresentante della Scuola di Albino ed uno di quella di Nembro.

Scopo dello stage, come ha precisato il direttore della Scuola, Gaspare Improta, all'apertura dei lavori, è il raggiungimento di un'armonica uniformità d'insegnamento in tutto il corpo istruttori, previa scelta ragionata delle tecniche da adottare nei prossimi corsi in programma.

Il criterio seguito, nella definizione delle tecniche, è stato quello di premiare la sicurezza in particolare e la semplicità delle stesse in generale, in modo da facilitare al massimo il loro apprendimento da parte dell'allievo.

Le esercitazioni sono state coordinate dall'aspirante I.N.S.A. Mario Meli.

Oltre alla discussione collettiva sulle varie tecniche in uso, sono state eseguite delle manovre su ghiacciaio, coinvolgendo soprattutto i nuovi aiutoistruttori, che hanno dimostrato molto interesse e tanto entusiasmo.

Durante lo stage è stato curato particolarmente anche l'aspetto della ricerca dei travolti da valanga, utilizzando, in una esercitazione pratica, gli apparecchi elettronici (ARVA) in dotazione a tutti i partecipanti.

Un'esposizione sull'orientamento, ha completato il ciclo degli argomenti teorici trattati in rifugio.

Durante lo stage tutti gli istruttori hanno partecipato ad un breve, ma speciale corso di sci di discesa,

condotto dai bravi maestri Benetti, Bollardini e Melocchi della famosa scuola di sci del Livrio.

Alla chiusura dei lavori, tutti i partecipanti hanno manifestato la loro piena soddisfazione sia per il proficuo lavoro svolto che per l'ospitalità ricevuta.

Un caldo ringraziamento va alla famiglia Dei Cas, a Gino Spadaro e a Claudio Marchetti.

Come anticipato in una precedente edizione del giornale, quest'anno la scuola Nazionale di Scialpinismo dello Sci-CAI Bergamo organizza anche un 1° Corso di approfondimento tecnico scialpinistico riservato a coloro i quali hanno già frequentato, in precedenza, un Corso di Scialpinismo.

Questo corso, diretto dall'I.N.S.A. Consuelo Bonaldi avrà carattere intensivo e si svolgerà dal 25 aprile al 1° maggio 1986 nel Gruppo Ortles-Cevedale, con base al Rifugio Forini.

Quota di partecipazione: L. 250.000, comprensiva del trattamento di mezza pensione.

Posti max. n. 20.

Apertura iscrizioni: Lunedì 3 marzo 1986.

Gruppo Anziani

È tempo di bilanci dell'attività e per primi si sono fatti avanti gli Anziani, riuniti in un gruppo molto omogeneo e ben affiatato. In sintesi la loro attività, che oltre alle gite estive annovera quest'anno anche una gita invernale con sci nella zona del Monte Pora, gita che ha ottenuto un successo tale da invogliare gli organizzatori a ripeterla anche quest'anno e forse facendone altre.

Le uscite estive sono state 6 con complessivi 371 partecipanti, il che non è poco ed hanno avuto come meta:

— Traversata Pizzo Formico, con buona parte del percorso ancora innevato.

— Cinque Terre.

— Marmolada.

— Discesa del ghiacciaio dell'Aletsch.

— Rifugio Nivoletta ai Gran Paradiso con visita alla Scuola Militare Alpina.

— Rifugio Calvi.

Sentiero delle Orobie

Nel mese di settembre una comitiva di escursionisti del C.A.I. di Fiume, accompagnati dal ns. Socio Locati, hanno percorso integralmente il sentiero di collegamento dei Rifugi della Sezione, partendo dall'Alpe Corte e giungendo al Passo della Presolana percorrendo anche il Sentiero «Della Porta».

In una lettera di ringraziamento al ns. Presidente per l'ospitalità offerta hanno dato giudizi lusinghieri sia sul percorso che sulle bellezze panoramiche che hanno potuto ammirare: era la prima volta che il loro gruppo percorreva un itinerario al di fuori dell'abituale giro in Dolomiti.

Sezione di Bovisio Masciago

P.za S. Martino 2 - Tel. 0362/593163

Apertura Sede:

dalle 21 alle 23.30.

Lunedì e martedì: per coro C.A.I.

Mercoledì e venerdì: per tutti i soci.

Giovedì: per scuole commissioni e Gruppo Mineralogico Paleontologico.

Segreteria

Un altro passo avanti, chiaramente lento ma costante, come si addice a «gente di montagna»: Anche nel 1985 la consistenza del corpo sociale ha subito un incremento del 5%.

A chiusura del tesseramento, il 31 ottobre u.s., i soci risultanti iscritti alla ns. sezione sono:

741 così suddivisi:

443 Ordinari

141 Familiari

157 Giovani

A tutti, nuovi e vecchi amici, l'augurio che insieme si riesca a mantenere quello spirito associativo che ci ha portato a questo ulteriore traguardo.

Scuola sci festiva

Per migliorare il proprio stile per percorrere le piste con sicurezza: Corso sci a Motta-Madesimo con il seguente programma:

Ciclo di 6 lezioni domenicali:

12 gennaio '86

19 gennaio '86

26 gennaio '86

2 febbraio '86

9 febbraio '86

16 febbraio '86

Il Corso è comprensivo di:

— 6 viaggi in pullman Bovisio-Campodolcino e Ritorno

— 6 lezioni di 2 ore cadauna a cura dei Maestri della Locale Scuola di Sci

— Assicurazione valevole per tutta la giornata secondo i massimali previsti dalla «Polizza Cumulativa Infortuni Winterthur»

— Facilitazioni per acquisto biglietti impianti di risalita

Ulteriori informazioni e iscrizioni presso la sede CAI entro il 27 dicembre '85.

Scuola Sci feriale

Al fine di avviare gli studenti delle scuole elementari (IV e V) e medie nella pratica dello sci, senza peraltro occuparli alla Domenica in considerazione degli impegni scolastici, verrà organizzata una scuola sci infrasettimanale a loro riservata. Si sottolinea che tale scuola è particolarmente adatta a coloro che si avvicinano per la prima volta alla

pratica dello sci e non ai provetti sciatori.

Ciclo di 6 lezioni a partire da venerdì 24 gennaio 1986 in località *Plani di Bobbio*, raggiungibili in ovovia da Barzio.

Il programma dettagliato verrà comunicato in seguito.

Gite invernali

La stagione sciistica invernale si apre con una prima uscita al Corvatsch (Svizzera) domenica 8 dicembre p.v.

Il programma gite definitivo sarà pubblicato sul prossimo numero in quanto la prima bozza stilata dalla commissione aspetta suggerimenti o consensi dai soci sciatori.

Sci di fondo

Come ogni anno, con l'arrivo dell'inverno, il gruppo fondisti riprende le sue attività:

— è in fase di svolgimento il corso di «Invito allo sci di fondo» esteso a tutti i ragazzi delle elementari e medie.

— La scuola di sci di fondo, con lezioni teoriche in sede e lezioni pratiche sulle piste, si terrà nel mese di gennaio con maestri FISi che seguiranno gli allievi. Al termine delle ore di lezione possibilità di effettuare escursioni sulle piste con istruttori sezionali.

Il programma dettagliato sarà a disposizione in sede.

Alpinismo e sci-alpinismo

La commissione intersezionale «Valle del Sesveso» costituita dalle Sezioni di Barlassina - Bovisio M. - Bresso - Cabiato - Desio - Lissone - Montevecchia - Paderno D. - Sesto S.G. - Sesveso, ha recentemente stabilito le attività che saranno organizzate nel 1986:

— 9° Corso di introduzione allo sci-alpinismo:

Periodo: Febbraio-Marzo. Aperto a tutti i soci, già in possesso di una discreta tecnica di discesa, che desiderino intraprendere una nuova esperienza nel meraviglioso mondo della montagna invernale.

— 2° Corso di introduzione alla montagna.

Periodo: Maggio-Giugno. È un corso di base per tutti coloro (escursionisti, capi-gita, accompagnatori di alpinismo-giovanile) che sentono la necessità di affrontare l'ambiente alpino con la maggior sicurezza possibile.

— 8° Corso di alpinismo

Periodo: Fine luglio/primi di Agosto. Fase ghiaccio e perfezionamento in alta montagna. È riservato ai soci che abbiano già maturato un'esperienza durante un corso di roccia del C.A.I.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai responsabili sezionali della Commissione.

Sezione di Desio

Via Tripoli, 32

Apertura Sede:

mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22,30.

Dall'assemblea

Mercoledì 30 ottobre si è svolta la consueta assemblea generale ordinaria autunnale della quale, qui di seguito, diamo un breve riassunto delle deliberazioni assunte.

Come sempre l'assemblea autunnale della nostra Sezione è incentrata sulla determinazione della quota sociale per l'anno successivo e sull'esame del bilancio preventivo. Su questi due argomenti all'ordine del giorno si è aperta la discussione dopo che il presidente dell'assemblea ha illustrato le proposte del Consiglio direttivo. Alla fine della discussione, l'assemblea ha accolto le proposte del Consiglio della Sezione, deliberando all'unanimità sull'aumento della quota associativa, per il 1986 e per i soci ordinari, da L. 19.000 a L. 20.000, lasciando inalterate le quote dei soci familiari e giovani, rispettivamente fissate in L. 8.000 e L. 5.000.

L'assemblea ha poi deliberato, sempre all'unanimità, sulla opportunità di continuare la convenzione con il notiziario «Lo Scarpono» così che, anche per il prossimo anno, i soci ordinari trovano incluso nella quota associativa anche l'abbonamento a 11 numeri del notiziario del Club Alpino Italiano, e ciò consente di avere, oltre alle consuete notizie e programmi sezionali, anche un'ampia panoramica delle attività delle altre Sezioni e notizie di carattere generale per tutti i soci. Si è poi passati all'esame del bilancio preventivo per il 1986, anch'esso brevemente illustrato dal presidente dell'assemblea; dopo breve discussione anche il bilancio sezionale per il 1986 è stato approvato all'unanimità dell'assemblea. Purtroppo l'affluenza dei soci all'assemblea ha lasciato ancora una volta a desiderare; le presenze personali e quelle per delega subiscono solo modeste variazioni certamente non incoraggianti soprattutto per coloro i quali sono impegnati a vari livelli per un buon funzionamento della Sezione e che gradirebbero avere una maggiore partecipazione dei soci, non solo per ricevere eventuali consensi, ma anche soprattutto per essere spronati a far sempre meglio da critiche costruttive e suggerimenti; comunque speriamo che, insistendo su questo argomento, in futuro ci siano novità al riguardo. Per finire un doveroso ringraziamento a tutti i soci che costantemente sono pre-

senti ai lavori assembleari ed un arrivederci alla prossima assemblea.

Serata fotografica

Da parte di qualche socio è stata lanciata la proposta di una serata fotografica dedicata alle attività che i soci hanno svolto durante l'anno (alpinismo, sci-alpinismo, escursionismo ecc.). Si tratterebbe di radunare un certo numero di diapositive da proiettare per far conoscere meglio e di più l'attività dei soci e per avere un'idea più precisa delle tendenze e preferenze dei soci, sia come singoli che come gruppi, in fatto di attività in montagna.

Potrebbe essere un modo nuovo di incontrarsi e di comunicare agli altri le proprie esperienze attraverso le immagini ed un breve commento alle stesse; organizzando la serata prima di Natale potrebbe essere un modo simpatico per scambiarci gli auguri.

Tutti coloro che fossero interessati all'iniziativa, sono pregati di contattare la segreteria della Sezione; se questa proposta avrà fortuna saranno comunicati per tempo luogo e data della serata, fin da ora un grazie anticipato ai soci per la collaborazione che vorranno prestare per la buona riuscita di quanto proposto.

Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

Proiezioni e conferenze

Il giorno 22 novembre, presso la Sede di via Volta, con inizio alle ore 21, i fratelli Zaroli presenteranno e commenteranno una serie di diapositive del loro due trekking effettuati nel 1981 e 1984 al campo base dell'Annapurna con altri Soci della nostra Sezione.

Per il 6 dicembre, sempre con inizio alle ore 21, verrà proiettato il film di Jean-Marc Bolvin «Avventura al Cervino» di recente realizzazione poiché presentato al festival di Trento dello scorso anno. Illustra la triplice sfida portata dal regista stesso alla notissima vetta dapprima discendendone con gli sci la parete Est e successivamente scalandone la parete Nord e da questa tornando a valle per mezzo del suo deltaplano.

Corso sci da fondo

È già stata messa a punto la prima parte del programma per l'ormai imminente stagione. L'attività ufficiale inizierà come di consueto con le lezioni del Corso di avvicinamen-

to e perfezionamento. Le quattro uscite sono state fissate, neve consentendo, per le domeniche 17 e 24 novembre e 1 e 8 dicembre. Per ulteriori chiarimenti, gli interessati sono pregati di rivolgersi al responsabile dell'organizzazione, sig. Campi Franco, presente in Sede con altri collaboratori nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì.

Sezione di Erba

C.so G. B. Baresaghi, 13/a

Apertura sede: Martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30

7 dicembre (sabato) - si terrà la tradizionale Cena Sociale presso il Ristorante «Parco-Coop» sito in Capiago-Intimiano Via Belvedere, 7.

L'appuntamento è fissato per le ore 20,00. Direttamente presso il Ristorante. Durante la serata verranno sorteggiati i premi della lotteria. Per le prenotazioni rivolgersi in Sede. Termine delle iscrizioni: martedì 3 dicembre. Responsabile sig. Luigi Molteni.

Sezione di Valmadrera

Via Fatebenefratelli, 8

A tutti i soci

Caro socio, con la presente Ti invitiamo a partecipare la sera di venerdì 20 dicembre 1985 all'Assemblea Ordinaria Annuale che si terrà presso il Centro Culturale in via Fatebenefratelli a Valmadrera alle ore 20,30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, valida con qualsiasi numero di soci presenti.

Ordine del giorno

- Nomina Presidente dell'Assemblea
- Nomina del Segretario
- Nomina di due Scrutatori
- Relazione del Presidente
- Bilancio 1985
- Relazioni delle scuole
- Quote sociali 1986
- Elezioni: Rinnovo del Consiglio 86/87
- Varie ed eventuali

Tutti i soci sono pregati di intervenire numerosi all'assemblea annuale ordinaria. Per chi invece intendesse proporsi come candidato per il Consiglio 86/87 è pregato di presentarsi in Sede per apporre la propria firma sull'apposito modulo.

Sezione di Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73

Apertura Sede: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 21 alle 22,30.

Festa sociale

Domenica 1° dicembre alle ore 14,30 presso la Sala della Cultura si terrà la tradizionale festa sociale con il seguente programma:

- proiezione diapositive attività anno 1985 e attendamento OLLOMONT 1985;
- premiazione soci venticinquenni: Erminio Gorla, Eugenio Gariboldi, Giancarlo Cattaneo, Renato Colombo, Marlo Cernuschi;
- rinfresco.

Tesseramento

Si ricorda che la validità del «bollino 1985» è fino al 31/3/86 e che il nuovo «bollino 1986» è disponibile presso la Sede nelle serate di mercoledì e venerdì a partire dal 4/12 p.v.

Sci di fondo

Indichiamo il programma di massima per gli appuntamenti più significativi:

- 1/2 febbraio - Dobbiaco: partecipazione alla gara nazionale Dobbiaco/Cortina;
- 2/9 febbraio: settimana bianca a Dobbiaco;
- 17/18/19 febbraio: raid del Giura Svizzero;
- 1/2 marzo: raid dell'Engadina.

Va ricordato che tutte le domeniche il gruppo fondisti effettua delle gite che vengono concordate di volta in volta al venerdì sera presso la Sede.

Attività Sci CAI

Stagione 1985/86

Tesseramento: col 1 novembre si aprirà il tesseramento Sci CAI-FISI per la stagione 1985/1986. Per il rinnovo rivolgersi in Sede nelle serate di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22.

Preesciistica: dal 5 novembre si inizierà un Corso di ginnastica preesciistica presso la palestra delle Scuole di via Rimembranze. Il Corso sarà tenuto da istruttore ISEF ed avrà la frequenza bi-settimanale, martedì e venerdì, dalle ore 19 alle ore 20,30 e si concluderà il 20 dicembre p.v. Chi intendesse iscriversi è pregato di rivolgersi in Sede e portare un certificato medico di idoneità.

Corso sci: verrà organizzato un Corso di sci per giovani dai 9 ai 18 anni presso il Passo della Presolana, con inizio al 12 gennaio 1986 fino al 23 febbraio 1986, per la durata di 7 domeniche consecutive. Par-

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.

LONGONI

SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764

Attività del C.A.I.

tenza dalla Sede SCI CAI alle ore 7,30; adesione illimitata a 70 posti. Contemporaneamente al Corso succitato, verrà organizzato anche un Corso per adulti della durata di 5 domeniche. Informazioni ed adesioni in Sede.

Gare: il 18 e il 19 gennaio si svolgeranno sulle nevi dell'Aprica, la 19^a Coppa CAI Vedano - 6° Trofeo A. Raserio ed il 2° Trofeo Denim di slalom gigante. Gare clitt. B aperti a tutti gli atleti qualificati cittadini e punteggiati FIS di zona Alpi Centrali, Comitato Toscano e Comitato Appennino Emiliano.

Gara sociale: ad Isolaccia di Valdidentro (Bormio) si effettueranno il 16 marzo '86 i Campionati Sociali e Vedanesi di slalom gigante; verranno effettuate due prove di slalom fra i concorrenti. Più avanti invieremo a tutti gli iscritti alla Società il programma completo della gara.

25° di fondazione: l'anno prossimo verrà festeggiato il 25° di fondazione della Sezione Sci con varie manifestazioni che illustreremo più dettagliatamente in seguito.

Informiamo che la Sede rimane aperta per tutte le informazioni nelle serate di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 21 in poi.

Sezione di Vimercate

Via Terraggio Pace, 7

Apertura Sede: mercoledì e venerdì dalle 21. Il venerdì sera è dedicato ai soci che vogliono proiettare le proprie diapositive.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



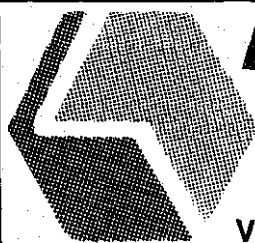
ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

Gite escursionistiche

1° dicembre: 5 Terre

Sentiero Levanto Monterosso Vernazza. Ritrovo ore 5,50 in auto fino alla stazione centrale di Milano. Partenza alle 6,40 per Levanto. In due ore e mezzo da Levanto a Monterosso per il sentiero di Punta Measco.

In altre due ore arrivo a Vernazza da dove il ritorno è previsto col treno delle 17,26.

Attrezzatura: zaino e scarpe da tennis.

Assemblea

Venerdì 6 dicembre '85 si terrà presso la Sede della nostra associazione in via Terraggio Pace 7, l'assemblea ordinaria dei soci.

L'assemblea verrà riunita in prima convocazione alle 20, e trascorsa un'ora, verrà ritenuta valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti, i quali delibereranno sul seguente ordine del giorno:

- nomina del Presidente dell'assemblea;
- nomina del Segretario dell'assemblea;
- relazione del Presidente della Sezione;
- presentazione del bilancio consuntivo '85;
- approvazione del bilancio consuntivo '85;
- presentazione del bilancio preventivo '86;
- approvazione del bilancio preventivo '86;
- quote sociali '86;
- eventuali e varie.

I soci sono pregati di intervenire personalmente o di delegare un altro socio mediante l'apposito modulo che sarà inviato a casa.

Gite sciistiche

Anche quest'anno con il sopraggiungere della stagione invernale, vogliamo ricordare ai ns. soci le numerose attività in programmazione:

per gli appassionati di Sci alpino il primo appuntamento è fissato — neve permettendo — per il 24 novembre in località Madesimo per proseguire poi con la classica gita prenatalizia del 15 dicembre a Bormio;

per chi avesse velleità agonistiche il ns. Sci Club partecipa, ormai da qualche anno ad un circuito di gare organizzate tra gli Sci Club di Milano e Provincia con risultati di ottimo livello — la partecipazione alle gare è comunque aperta a tutti.

In calendario ci sono anche i tradizionali impegni con il trofeo 6 Comuni e la Gara sociale.

Per quanto riguarda lo Sci nordico, tutte le località dove verranno effettuate le gite, consentono agli appassionati di trovare piste da fondo adatte a tutte le esigenze e capacità.

Rimandando al prossimo numero il dettaglio delle gite con date e località, rinnoviamo a tutti l'invito a partecipare numerosi.

Sottosezione U.E.T.

Via Giardino, 48 - Torino

Gruppo fondisti

Programma attività 1985-86

Attività didattica

Corso Verde: Avvicinamento allo Sci di fondo

Corso Blu: Perfezionamento

Corso Rosso: Escursionismo

Ginnastica presciistica

Da ottobre a dicembre.

Lezioni teoriche (h. 21,15 Monte dei Cappuccini).

a) Corso Verde e Blu

15 novembre: breve storia del CAI, presentazione dei Corsi, proiezione film.

22 novembre: alimentazione, pronto soccorso.

29 novembre: materiali, equipaggiamento, sciolinnatura.

6 dicembre: proiezione diapositive, norme di comportamento sulle piste, formazione dei gruppi.

b) Corso Rosso

10 gennaio: attrezzatura ed equipaggiamento.

17 gennaio: comportamento durante le escursioni e pronto soccorso.

7 febbraio: neve e valanghe.

14 febbraio: topografia e orientamento.

Uscite a secco

17 novembre: rifugio Toesca. Prati-

ca di sciolinnatura (Corso Verde) e (per tutti) esercizi di imitazione con l'uso del bastoncini.

23/30 novembre h. 14-16 Parco della Pellerina. Esercizi con gli sci di coordinamento ed equilibrio.

Uscite su neve

a) Corso Verde e Blu

8/15 dicembre 1985.

5/12 gennaio 1986.

Lezioni di 2 ore per domenica tenute:

Corso Verde: dagli Istruttori del CAI;

Corso Blu: da maestri FIS di e dagli Istruttori CAI.

b) Corso Rosso

12/19 gennaio 1986

2/9/23 febbraio 1986

Uscite di una giornata sotto la direzione del Corpo Istruttori, in località scelte in funzione delle condizioni del tempo e di innevamento.

Le escursioni saranno finalizzate al perfezionamento della tecnica fuori pista ed alla conoscenza dell'ambiente invernale, con elementari nozioni di topografia, orientamento, prevenzione e comportamento in caso di pericolo di valanghe, pronto soccorso.

Attività extra Corso

Gite

15 dicembre 1985: =

12 gennaio 1986: =

26 gennaio 1986: Marcialonga.

9 febbraio 1986: =

15/16 febbraio 1986: week-end della neve in Val Rendena, nel Parco naturale Adamello Brenta.

2 marzo: La Magdeleine (gita escursionistica inserita nel Calendario nazionale della CONSFE).

16 marzo: =

23 marzo: =

A seconda delle condizioni di innevamento le località sopra non indicate verranno scelte fra le seguenti: St. Barthelemy, Val Casotto, Chiusa Pesio, Terme di Valdieri, Cogne, Champoluc, La Thuille, Rhêmes N.D., Ceresole Reale.

Iscrizioni

— L. 10.000 per quota iscrizione ed assicurazione infortuni.

— L. 15.000 ginnastica presciistica.

— In via di definizione trasporto in torpedone e tesseramento CAI.

— Si richiede (rispetto alla data di effettuazione della gita) la prenotazione con un anticipo di 9 giorni; il pagamento anticipato il venerdì antecedente c/o la Sede CAI al Monte dei Cappuccini.

— Nessun rimborso è previsto in caso di mancata partecipazione se non si è disdetto entro il martedì precedente la gita ai seguenti nominativi: Biolatto Silvana (tel. 967.76.41), Peinetti Fioriana (tel. 29.44.78).

— Ogni partecipante dovrà farsi obbligo della massima puntualità. **Non si aspettano i ritardatari.**

Attività escursionistica

Riservata ai fondisti esperti, proseguirà oltre il calendario di cui sopra sino a primavera inoltrata.

A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Programma inverno 1986

Gennaio: invito allo sci fuoripista.
Febbraio-marzo: fine settimana alla scoperta delle cascate di ghiaccio della val Raccolana.

Invito allo Sci-alpinismo; tre gite di Sci-alpinismo nelle Alpi Carniche. Fine settimana di fuoripista a Cortina.

Fine settimana di fuoripista nel gruppo Sella Sassolungo. Traversata Dolomitica fuoripista da Cortina a Bressanone.

Aprile: Sci-alpinismo in Dolomiti Adamello e Cevedale.

Richiedere programmi dettagliati ad Attilio De Rovere - asp. guida alpina - via M. Grappa 32 - 33100 Udine - Tel. 0432/44779.

Montagna viva

Le nostre proposte

Per l'autunno...

Nel week-end di ottobre e novembre

Arrampicate nelle palestre di roccia della Val Chiavenna

— Giornate di scuola per principianti (il materiale d'arrampicata, escluse le peduie, è procurato dalle Guide).

— Arrampicate medie e difficili per chi vuole perfezionarsi come capo-cordata.

Escursione sugli alpeggi

di Val Codera, Valle Spluga, Val Chiavenna, Val Bregaglia.

La stagione autunnale offre all'escursionista interessanti percorsi nelle valli alpestri, tra boschi di betulle, castagneti e conifere... fino ai pascoli al limite delle nevi.

La nostra proposta va dal fine-settimana (con pernottamento in baita) all'unica giornata domenicale, a seconda dell'itinerario scelto.

.... e l'inverno

(dicembre-gennaio-febbraio)

Nell'affascinante mondo delle Cascate ghiacciate: salite alle più belle e interessanti cascate della Val Chiavenna, Valle Spluga, Val Bregaglia e Val Bondasca.

Invito in Valle Spluga e in Engadina...

— Week-end di introduzione allo Sci-alpinismo, per lo sciatore interessato ad avvicinarsi allo sci fuori pista o alla pratica vera e propria dello Sci-alpinismo.

— Gite di Sci-alpinismo nell'incantevole scenario dell'Alta Valle Spluga; itinerari interessanti e sempre vari: dal Pizzo Stella alla Cima di Val Loga, dal Pizzo Ferré al Tambò, dal Pizzo Emet al Suretta.

— Gite di Sci-alpinismo alle cime che s'affacciano agli affascinanti laghi d'Engadina: Piz Lunghin, Piz Lagrev, Piz Grevasalvas, Piz La Margna.

Per ogni programma, a richiesta, saranno fornite informazioni dettagliate.

(allegando L. 1.000 in francobolli).

Per informazioni e iscrizioni:

Guide alpine - maestri di Alpinismo Renata Rossi e Franco Giacomelli. Montagna Viva

23020 Dogana Villa di Chiavenna (Sondrio) - tel. (0343) 40.358 - 40.529.

Avviso

Le guide e aspiranti guide che desiderano pubblicare i propri programmi nello spazio a loro riservato, devono inviare brevi testi dattiloscritti e muniti di indirizzo e numero telefonico, direttamente alla redazione.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

valsport di colli
dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176

SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI
SOCII
C.A.I.

QUEST'INVERNO AL RIFUGIO M. BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



- In un paesaggio alpino di straordinaria bellezza forse senza eguali nelle Alpi
- In una delle più vaste e attrezzate stazioni sciistiche, dove si scia l'intera giornata senza dover togliere gli sci
- Un simpatico ed accogliente rifugio situato sulle piste che ha conservato l'ambiente "Rifugio"

inoltre al rifugio M. Bianco c'è la possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace

SETTIMANE BIANCHE A L. 169.000 + QUOTA IMPIANTI
POSSIBILITÀ DI SCONTI E FACILITAZIONI

Ogni anno centinaia di sciatori vogliono provare o ripetere l'affascinante esperienza di una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte solo con gli sci ai piedi.

INFORMAZIONI: Lino Fornelli, Rif. CAI-UGET Val Veny
11013 COURMAYEUR (AO) Tel. 0165/93326 (abitazione) 0165/89215 (Rifugio)

germani
SPORT

20144 Milano
viale Carlo Troya 5
tel. 02/4223866

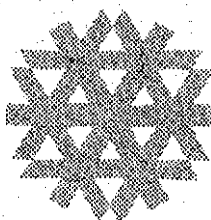
20122 Milano
via Beccaria
(C.so Vitt. Emanuele)
tel. 02/8053841

Negozio specializzato in scarponi da sci e da montagna e nella produzione delle suole anatomiche per un appoggio perfetto della pianta del piede in tutti gli sports.

Controllo interno con macchina a raggi X per un perfetto lavoro del piede in una scarpa da sci, montagna, tennis, e footing.

Produzione di tute per tennis e ginnastica o rappresentanza, in puro cotone 100% in tutti i colori a partire da L. 34.000 (donna, bambino) L. 38.000 (uomo)

Sconti su tutti gli altri articoli ai soci C.A.I.



verona
neve

Boscochiesanuova • Campofontana • Erbezzo • Ferrara
di Monte Baldo • Malcesine • Roverè • Sant'Anna d'Alfaedo • San Zeno di Montagna • Velo • Gruppo del Carega

LE PISTE PIU' VICINE ALLA PIANURA PADANA

Conoscete il nuovo biposto per discese da alta quota?

Eccolo.

Stabilità in marcia, maneggevolezza, sicurezza, resistenza, silenziosità, durata, leggerezza, sono le caratteristiche che contraddistinguono il nuovo biposto per discese da alta quota. È stato studiato e progettato per rispondere alle esigenze più avanzate della montagna.

Chiusura a cerniere, imbottitura per ridurre il peso, rifiniture di alta qualità.

Ammortizzatore in epoxidica sovraccarico.

Regolatore della pressione in collo del piede (brevettato).

Suola in gomma per maggiore aderenza.

Nuovo metallo prebimetallo per la soletta del piede, e cerniere per il sistema di chiusura per evitare di scivolare sui cammini nevosi e ghiacciati, per il migliore

